IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 199 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDÌ 20 LUGLIO 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Elezioni politiche.

Il risultato delle elezioni di ieri, qualunque sia l'esito che avrà alla Camera, non ha modificato quello delle votazioni precedenti: ed ha confermato invece la necessità assoluta di affrettare l'approvazione del nuovo progetto di legge presentato dal Presidente del Consiglio. Ciò che è avvenuto per la seconda volta in qualche sezione del Collegio di Albano è assolutamente scandaloso, poichè dimostra che non è bastato neppure, come mònito, l'annullamento di una elezione proclamato dalla Camera.

Ormai è dimostrato che la corruzione ha preso così larga estensione ed esercita tale efficacia da rendere impossibile la sincerità e difficile anche la libertà di voto, a causa di sopraffazioni, che sono conseguenze dirette delle violenze prezzolate.

E' indispensabile quindi provvedere e provvedere presto per restituire al suffragio popolare i suoi diritti, troppo spesso manomessi dalle fazioni.

Il progetto, che sta dinanzi alla Camera, comprende due ordini di disposizioni: preventive le une, repressive le altre.

Appartengono al primo ordine i provvedimenti che riguardano la compilazione delle liste elettorali, la loro identificazione e la costituzione degli uffici.

Modificazione essenziale è quella che affida la presidenza in ciascuna sezione ad un magistrato ed, in difetto, ai funzionari del P. M., ai vice pretori, ai notai, ai conciliatori, ai sindaci, agli assessori ed ai consiglieri comunali.

A noi pare che l'ultima parte della disposizione dovrebbe essere soppressa, perchè non raggiunge il fine di sottrarre il seggio all'influenza dei partiti; sindaci, assessori e consiglieri essendo appunto l'esponente di un partito.

Altra innovazione che merita di essere notata è quella, per la quale nella elezione dei quattro scrutatori, ciascun elettore deve votare per una sola persona, allo scopo di agevolare la rappresentanza delle minoranze nel seggio.

E' qualche cosa, ma non è tutto - e per raggiungere il fine, che il legislatore si propone, sarebbe, forse, più opportuna la designazione preventiva di due scrutatori, fatta da ciascun candidato, statuendo le modalità della scelta definitiva nel caso, in cui i candidati fossero più di due e che le designazioni, per conseguenza, fossero o sei od otto.

***

Il secondo ordine di provvedimenti riguarda principalmente le sanzioni penali contro i contravventori alla legge, aggravandone le pene ed affrettandone il procedimento giudiziario, onde si eviti che il reato elettorale, come oggi frequentemente avviene, cada in prescrizione.

Sono disposizioni certamente provvide, che meritano di essere approvate senza eccezione; ma noi, più che nel reprimere poi, abbiamo fede nel prevenire prima e quindi pensiamo che il legislatore debba principalmente proporsi di impedire la frode nella compilazione delle liste e nell'accertamento della votazione, di garantire la libertà del voto e di rendere impossibili i colpi di mano, le sopraffazioni, con o senza violenze materiali, dirette sia a falsare il verdetto delle urne e sia a ritardarne la proclamazione.

Noi facemmo appunto alla Camera di essersi separata, senza avere deliberato sul progetto che con lodevole sollecitudine il Governo le presentava nella tornata del 4 maggio, ma esprimiamo il voto che i commissari nominati dagli uffici approfittino delle presenti vacanze per studiare il delicato ed importante problema in tutti i suoi complessi aspetti e si pongano in grado di riferirne alla ripresa legislativa, affinchè, come dicevamo in principio, siano restituiti al suffragio popolare i suoi diritti e la sua volontà passi effettiva e libera.

Questo è l'ammonimento, che è venuto dalle elezioni del 7 marzo e che quelle di domenica hanno riconfermato, dimostrando che la unanime censura dell'opinione pubblica non è stata sufficiente a correggere certi costumi elettorali.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Abbeville**, 19. — Nell'elezione legislativa che ha avuto luogo ieri, Deslyons, conservatore è stato eletto con 8212 voti contro il suo competitore radicale, che ne ha avuti 7606.

Si trattava di sostituire un deputato repubblicano defunto.

(S) **Parigi**, 19. — Ieri sera alle 8 all'uscita dal suo palazzo il Presidente del Consiglio, Clemenceau, fu aggredito da un individuo ubriaco che voleva colpirlo con un bastone.

Disarmato da un ispettore di polizia l'individuo venne rilasciato su richiesta dello stesso Clemenceau.

(S) **Parigi**, 19. — Il Presidente della Repubblica, Fallières, è tornato da le Havre.

(S) **Atene**, 19 — Il Re dette iersera un pranzo alla Missione ottomana, venuta ad annunciare l'avvento al trono di Mehmed V, e fece un brindisi alla salute del Sultano.

Il Re ha conferito ai membri della Missione l'Ordine del Salvatore.

Stasera la Legazione d'Italia offre un pranzo alla Missione turca.

(S) **Lione**, 19. La Missione marocchina ha visitato oggi i principali stabilimenti industriali della città.

La Missione ha partecipato ad una colazione offertale dal Municipio.

Nel pomeriggio alla Missione è stato offerto un ricevimento dalla Camera di commercio.

Nel momento in cui alla stazione i membri della Missione si preparavano a prendere il treno per Saint-Etienne un arabo si è avvicinato ad uno di essi con una supplica.

Respinto dalla polizia, l'arabo ha alzato il bastone ed ha colpito uno degli *hodjas* della Missione.

Egli è stato subito arrestato. La Missione è partita per Saint-Etienne.

(S) **Bergen**, 19. Lo *yacht Hohenzollern*, che ha a bordo l'Imperatore Guglielmo, è giunto nel pomeriggio salutato colle salve d'uso dall'artiglieria della fortezza.

La crisi del Gabinetto greco.

(S) **Atene**, 19. — Rhallys ha dichiarato al Re che accetterebbe di costituire il nuovo Gabinetto a condizione dell'immediato scioglimento della Camera.

Il Re ha obiettato che lo scioglimento sarebbe preferibile più tardi a causa della questione cretese.

Si dice che Rhallys declinerà oggi l'incarico offertogli.

Russia e Cina.

(S) **Londra**, 19. — Mandano da Pechino al *Times* che il Ministro di Russia ha mandato al Wai-Hu-Pou un dispaccio nel quale chiede che la Banca russo-cinese partecipi ai prestiti per le linee ferroviarie da An-Keu a Canton e da An-Keu a Sut-Tchuan.

LA MORTE DI DON CARLOS.

(S) **Varese**, 19. — La salma di Don Carlos, rivestita di una *redingote*, è adagiata sul letto ove egli è morto, nel salone trasformato in camera ardente, dove stamane per consenso del Papa sopra un altare improvvisato sono state celebrate messe funebri.

Oggi la camera ardente sarà aperta al pubblico.

Si trova qui anche il Principe Alfonso di Borbone.

La Duchessa di Madrid, quantunque affranta per la fatica e per l'emozione ha voluto la scorsa notte attendere personalmente a sorvegliare tutti i preparativi della salma. Questa sarà domattina rivestita dell'uniforme del generale.

Il feretro nel quale domattina sarà deposta la salma porta una croce e la dicitura « Carlos VII di Spagna ».

Tutte le autorità politiche, militari e comunali di Varese, nonchè le primarie famiglie qui villeggianti si sono recate iersera e stamane a portare la loro carta da visita alla famiglia del defunto.

Continuano a giungere telegrammi dall'Italia e dall'estero.

(S) **Varese**, 19. — All'Hotel Excelsior fervono i preparativi per il trasporto funebre di Don Carlos.

La camera è tutta parata a lutto ed ornata con piante verdi.

Nessuna disposizione definitiva è stata presa finora circa i funerali, poichè la famiglia attende la risposta dell'Imperatore d'Austria, al quale è stato chiesto telegraficamente il permesso di collocare la salma nella tomba dei Borboni a Trieste.

Il registro collocato alla porta dell'albergo si riempie di firme.

Varese, 19, ore 18.45. Per quanto si sa, il testamento di don Carlos si troverebbe nelle mani dell'avv. Leopoldo Bixio di Venezia.

(S) **Madrid**, 9. — La minoranza parlamentare carlista e le principali notabilità del partito si riuniranno probabilmente oggi onde prendere decisioni in seguito alla morte di Don Carlos.

Secondo le dichiarazioni di un deputato carlista raccolte dalla « Correspondencia de Espana » i partigiani di Don Carlos metteranno alla testa del partito suo figlio Don Jaime che, a quanto essi dicono, darà al partito una attività di cui per il passato ne era privo.

Pamplona, 19. Conosciuta la morte di Don Carlos, le principali personalità carliste della Navarra si sono riunite ed hanno deliberato di inviare i delegati ai funerali.

La proclamazione di Don Jaime, come pretendente al trono di Spagna sarà fatta 9 giorni dopo i funerali, contemporaneamente alla pubblicazione di un manifesto del Principe.

— E' opinione dei carlisti che don Jayme accetterà la successione che gli verrà offerta, e rivendicherà i diritti del defunto pretendente con una politica più attiva. La notizia della morte di Don Carlos ha causato profonda sensazione fra i suoi partigiani, benchè parecchi fossero informati già della sua cattiva salute.

Se don Jayme non accettasse la successione politica del padre, una riunione plenaria del partito proclamerebbe quella del principe Alfonso, anche se una debole minoranza del partito fosse disposta a riconoscere l'attuale regime.

Bülow e Tittoni.

(S) **Berlino**, 19 — *Il principe di Bülow ha diretto il 14 corrente al Ministro degli esteri d'Italia, on. Tittoni, una lettera, nella quale gli comunica che S. M. l'Imperatore e Re essendosi degnato di consentire alla sua domanda di dispensa dal suo ufficio, i rapporti da lui avuti con l'on. Tittoni e col Governo italiano vengono a cessare.*

Il principe di Bülow soggiunge:

Durante gli anni nei quali la direzione della politica estera della Germania fu a me affidata, mi fu sempre cagione di viva soddisfazione il convincimento che, seguendo la simpatia personale che V. E. m'ispirava, io serviva gli interessi dei nostri due Paesi, coltivando e riaffermando, colla nostra amicizia personale, gli stretti legami che uniscono i nostri Sovrani ed i nostri Paesi. Io sono lieto di avere contribuito con Lei ai buoni rapporti politici, che esistono tra l'Italia e la Germania e che, lo spero dal più profondo del cuore, non cesseranno giammai.

Il principe di Bülow dice poi che questa gradita reminiscenza politica sarà sempre accompagnata dal piacevole ricordo delle reiterate occasioni, nelle quali gli fu dato di stringere la mano all'on. Tittoni e di conversare con lui, e, rilevando la simpatia che lo unisce all'Italia, dice all'on. Tittoni non addio, ma arrivederci.

Infine il principe di Bülow prega l'on. Tittoni di portare alla alta conoscenza delle LL. MM. il Re e la Regina e di S. M. la Regina Madre l'omaggio della sua profonda devozione e della sua rispettosa gratitudine per la bontà, onde sempre si sono degnati onorarlo e conclude esprimendo il desiderio di essere ricordato all'on. Giolitti ed ai numerosi amici che ha comuni con l'on. Tittoni, e rinnovando a quest'ultimo i suoi sentimenti di alta stima e di sincero affetto.

L'on. Tittoni ha risposto al Principe di Bülow il 17 corrente da Manziana con una lettera nella quale, dopo averlo ringraziato per il pensiero squisitamente gentile, scrive:

L'A. V. si è compiaciuta di confermarmi ancora una volta la benevola cordialità a cui ha voluto improntare i nostri rapporti personali, e la simpatia che Ella ha sempre dimostrata al mio Paese, da quando incominciò a conoscerlo; poichè come Ambasciatore a Roma, come Ministro degli Esteri e come Cancelliere dell'Impero ha costantemente considerato gli interessi dell'Italia in armonia con quelli della Germania. E' per ciò che l'alleanza dei due Stati ha potuto durare, attraverso il tempo e le difficoltà di situazioni qualche volta delicate, sempre salda ed efficace: perchè l'A. V. ha posto nell'esplicazione dei patti convenzionali tutta la volontà positiva e tutta l'affettuosa lealtà, che aveva diritto di attendersi da noi, e che da noi Le è stata sempre corrisposta con animo non meno spontaneo e non meno fiducioso.

L'on. Tittoni trae poscia dalla lettera del Principe di Bülow motivo a sperare che egli si valga del voluto riposo per non brevi soggiorni a Roma, e, rilevando che il Principe si è sempre mostrato non solo ammiratore del nostro passato, ma convinto del valore che offrono per la Germania il nostro presente ed il nostro immancabile avvenire, si dice sicuro che, vivendo fra noi, assistendo ai nostri sforzi per assicurarci la pace con dignità, costatando la moderazione della azione nostra internazionale e l'equità delle nostre aspirazioni, quali risultano non soltanto dagli atti del Governo ma dall'atteggiamento complessivo del popolo, nel principe di Bülow non potranno che accrescersi l'affetto e la stima di cui ci ha sempre onorati.

L'on. Tittoni conclude assicurando che porterà a conoscenza delle LL. MM. il Re e la Regina e di S. M. la Regina Madre i sentimenti espressi dal Principe di Bülow, come porterà la di lui parola cortese all'on. Giolitti ed ai numerosi amici comuni, ed inviando al Principe, come Ministro, come italiano e come amico, un memore saluto, insieme all'espressione della sua singolare ed alta considerazione e dello sua inalterabile, affettuosa amicizia.

***

(S) **Berlino**, 19. — Il Ministro degli esteri austro-ungarico, barone di Aehrenthal, ha inviato una cordiale lettera al principe di Bulow dicendogli che in Austria-Ungheria si vedono le sue dimissioni col più sincero rammarico perchè lo si considerava come convinto e cosciente rappresentante dell'alleanza fra i due Imperi.

L'Imperatore Francesco Giuseppe conserverà una memoria cordiale e riconoscente del principe di Bulow.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 20, ore 0.45. — Al *Temps* telegrafano da Madrid che secondo informazioni ufficiali da Melilla il combattimento di ieri è stato molto più grave di quello che si supponeva. Ripreso la notte, esso continuò fino a stamane.

— La stampa francese raccoglie e discute le notizie da Salonicco al *Lokal Anzeiger*, che annunzia di avere da parte autorizzata essere una alleanza turco-bulgara, alla vigilia della sua conclusione.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Berlino, 18. — La nuova situazione parlamentare, creata dalla sostituzione di una nuova maggioranza conservatrice-clericale, con intenti prevalentemente agrari, ha già avuto due ripercussioni nel paese, cioè: la fondazione della lega anseatica, che comprende i rappresentanti della industria, del commercio e del traffico desiderosi di opporre la loro attività a quella degli agrari e la formazione di una lega di contadini.

La prima non è destinata ad esercitare una notevole influenza politica, perchè in fine dei conti essa non ha fatto che organizzare forze, che si sapevano in ogni modo ostili agli agrari stessi.

Di maggiore preoccupazione è causa invece l'altra organizzazione, quella dei contadini, formatasi a Posnania ed alla quale già si sono iscritti venti mila tra contadini e piccoli proprietari agricoli. L'assemblea costituente di questa lega era presieduta da due nazionali liberali, il deputato al *Reichstag* Wachhorst ed il deputato alla Dieta prussiana Wamhoff, che entrambi sono proprietari agricoli nell'Annover, dove attualmente più ferve la lotta tra gli agrari ed i liberali. Nell'assemblea prevalse la corrente antiagraria con grande violenza in quanto il movimento agrario in Germania è rappresentato dalla lega agraria.

Si dichiarò apertamente di non volere certamente che siano sacrificati gli interessi dell'agricoltura, tanto vero che erano agricoltori tutti i presenti senza eccezione, ma si contestava alla Lega agraria il diritto di atteggiarsi a difensori privilegiati di tali interessi.

Si rilevava invece che la Lega non rappresenta che gli interessi della proprietà agricola, e siccome i grandi proprietari sono politicamente conservatori o clericali, da ciò si spiega l'influenza che la Lega esercita su questi due partiti e si spiega pure il nessun interessamento della Lega per i veri interessi dei piccoli proprietari e dei contadini.

I deputati Wachhorst e Wamhoff dichiarano pure che spetta appunto alla provincia di Posnania di prendere l'iniziativa di un movimento di opposizione a tale sviluppo dannoso delle cose riguardanti l'agricoltura.

Nella Posnania sono in lotta i grandi proprietari polacchi con l'elemento tedesco, che rappresenta la piccola proprietà. Fu lo stesso Governo che volle creare i piccoli proprietari per opporre un freno ai signori polacchi e sono questi piccoli proprietari tedeschi che ora si vedono minacciati da una maggioranza nella quale agrari, conservatori e cattolici hanno anche fraternamente accolto i polacchi ad onta del danno nazionale che creano. E questi argomenti nazionali ed economici esercitarono a Posnania una così forte influenza che la fondazione della contro Lega fu immediatamente deliberata.

Si capisce facilmente che tale Lega minaccia seriamente gli interessi elettorali degli agrari. Per esempio nelle Provincie di Posnania e della Prussia occidentale i polacchi certamente non rinuncieranno ai loro candidati nazionali, mentre i conservatori ed agrari tedeschi abbandonati da una parte dell'elemento germanico, che per ragioni politiche ed economiche voterà da ora in poi per candidati propri, resteranno senza dubbio soccombenti. Sono 12 Collegi incirca che la Destra può perdere in tale modo in due sole Provincie.

Ma il movimento della lega dei contadini si estende già anche alle altre Provincie, specialmente all'Annover, alla Serbia ed anche al Brandeburgo. Nuovi grandi comizi sono annunciati nella Prussia orientale e nella Pomerania. Naturalmente ci vorrà del tempo prima di paralizzare l'influenza della lega agraria, che conta 17 anni di grande attività ed oltre 250,000 soci, ma un principio molto serio pare raggiunto.

Nella stampa si discute molto sulle relazioni, che potranno esistere tra la nuova Lega ed i partiti politici di sinistra. Vi è certamente una grande difficoltà per un'azione completamente concorde.

I tre partiti di sinistra mantengono nel loro programma politico come uno dei fondamentali punti il libero scambio e condannano il protezionismo doganale. La nuova lega dei contadini invece vuole per interessi agricoli beninteso mantenuto il sistema dei dazi, che proteggono i loro prodotti.

Ma la stampa liberale comprende perfettamente, che sarebbe un errore il volere sottolineare di fronte a tanti comuni interessi nel momento presente la divergenza proveniente da teorie non praticamente all'ordine del giorno della politica odierna.

I nazionali liberali che hanno sempre appoggiato dal 1879 in poi la politica protezionista del Governo sono oggi il *trait-d'union* più adatto tra i partiti democratici, coi quali hanno combattuto ora insieme la battaglia della riforma finanziaria e tra la lega dei contadini, che promette di diventare un prezioso appoggio nella lotta contro il troppo unilaterale concetto dei problemi politici tedeschi, che, attuato dalla nuova maggioranza provocò le dimissioni del Principe di Buelow.

PARLAMENTI ESTERI

FRANCIA

(S) **Parigi**, 19 — *Camera* — I fogli di presenza, la cui creazione è stata votata sabato, sono applicati nell'odierna seduta.

Essi sono stati posti su due tavoli presso la porta d'ingresso dell'aula dei deputati.

La maggior parte dei deputati li firma entrando. Tuttavia un certo numero di essi sono avversari irriducibili del nuovo sistema e dichiarano che non li firmeranno mai.

Si riprende la discussione del rapporto della Commissione d'inchiesta sulla marina.

Perez dichiara che, se la marina è disorganizzata, ciò dipende dal fatto che non si applicano nè le leggi nè i regolamenti.

Si impegna una vivace discussione tra Perez ed il guardasigilli Briand.

Perez accusa il Governo di avere usato benevolenza ingiustificata verso alcuni funzionari e di avere invece fatto gravi torti ad una grande Società, facendola sottoporre a processo per una semplice questione di saldature.

Briand replica che è aperta un'istruttoria e che Perez non ha il diritto di pregiudicare un processo in corso.

Se vi sono colpevoli saranno puniti.

Il Governo non ha mai presentato querele ingiustificate per qualsiasi considerazione politica.

L'ex-Ministro *Pelletan* rimprovera alla Commissione di aver agito nella sua inchiesta sulla Marina con passione e con leggerezza e giustifica gli atti della sua amministrazione, specialmente per quanto concerne le caldaie, relativamente alle quali dichiara che la Francia ha la supremazia su tutte le altre nazioni.

Pelletan osserva che la Commissione d'inchiesta si è mostrata molto severa a questo riguardo. Il meglio in questa questione delle caldaie, dice Pelletan, è di non parlarne troppo.

Quanto a lui, egli ha cercato di dimostrare che in questa questione come in tutte le altre egli è stato in buona fede ed ha dato tutto ciò che poteva alla patria.

L'ex-Ministro *Thomson* sale alla tribuna per giustificare la sua misura di benevolenza verso una Società alla quale egli ha accordato il condono della metà di una ammenda.

Thomson termina dicendo che per salvare la Marina non è necessario di denigrarla.

La seduta è tolta.

L'elezione di Albano.

La *Stefani* comunica:

« Risultato definitivo: Inscritti 9774 — votanti 8622 — Borghese Don Scipione, voti 4334 — Valenzani avv. Domenico, voti 4041.

Schede nulle, contestate, disperse 247.

Proclamato Borghese ».

Alla notizia breve commento.

La proclamazione avvenne con 11 voti favorevoli contro 2 contrari e 16 astensioni, vale a dire fu deliberata dalla minoranza dei presidenti.

E' valida la proclamazione, avvenuta in queste condizioni?

Le opinioni sono divise - a rigor di logica, si dovrebbe rispondere negativamente, perchè 18 dei 29 presenti in rappresentanza delle 29 sezioni del Collegio manifestarono o *tacitamente* (gli astenuti) od *espressamente* (i due no) il loro contrario avviso. E tengasi anche presente che le astensioni sono state motivate dal rifiuto del presidente dei presidenti di mettere ai voti la proposta di annullare la votazione di una sezione di Marino, nella quale uno scrutatore era stato sorpreso ad immettere nell'urna un pacco di schede: fatto che fu verbalizzato, che diede luogo al rinvio dello scrutinio ed al sequestro dell'urna e che, fino a prova contraria, costituisce reato.

Evidentemente la proposta di annullare la votazione della sezione incriminata, se fosse stata messa in votazione, avrebbe raccolto almeno i 16 voti degli astenzionisti, ed il risultato sarebbe stato opposto a quello proclamato dalla minoranza dei presidenti.

Altri oppone la consuetudine della Camera la quale è di tener conto degli astensionisti per la formazione del numero legale ma di farne poi astrazione negli effetti del voto, ritenendo approvate o respinte le risoluzioni che raccolgono la maggioranza dei votanti effettivi.

A questo punto però, si affaccia una seconda domanda, e ben più importante.

Aveva il presidente dei presidenti il diritto di rifiutarsi a mettere in votazione la proposta di annullamento?

In tesi generale ed astratta la parola della legge è dalla parte del presidente, imperciocchè l'art. 73 della legge elettorale politica vieta esplicitamente all'adunanza dei presidenti di deliberare sui reclami, e sulle proteste e di *variare i resultati dei verbali*.

Ma, nel caso concreto, il verbale della contestata sezione di Marino *non esistera* e non sarebbe stata violata la legge, pare a noi, se l'adunanza dei presidenti, astenendosi dal pronunciare l'annullamento della votazione, per non esorbitare dai proprii poteri, *avendo riservato* alla Giunta delle elezioni, la sola competente a dare giudizio intorno alla validità delle operazioni elettorali, lo squittinio delle schede delle quali la maggioranza dei presidenti chiedeva l'annullamento ed avesse trasmesso alla Giunta l'urna suggellata insieme ai verbali delle altre sezioni per le conseguenti deliberazioni.

Questo, a nostro avviso, era la via da tenersi. Per evitare un eccesso di potere che tale sarebbe stato indubbiamente l'annullamento della votazione di Marino, si è caduti in un altro eccesso e si sono invase le attribuzioni della Giunta delle elezioni, forzando l'interpretazione della legge, perchè di quella sezione *non esistera* il verbale e l'adunanza dei presidenti non aveva facoltà di compilarlo.

Ma se è vero che cosa fatta capo ha, sarà anche vero che l'ultima parola sull'elezione di Albano non è ancora stata detta e la dirà, a suo tempo, l'unico giudice veramente competente.

Del resto anche questo incidente, che è venuto ad inquinare per la seconda volta l'elezione del Collegio di Albano, dimostra la necessità, della quale ci occupiamo in altra parte del giornale, di una pronta ed efficace riforma della legge elettorale politica, onde sia assicurata realmente la sincerità del voto e garantito agli elettori l'esercizio del loro diritto.

ARMI ED ARMATI

Le nuove formazioni dell'esercito permanente.

In esecuzione alla legge, che ha modificato l'ordinamento dell'esercito nei riguardi degli alpini, della cavalleria e dell'artiglieria da montagna, con R. Decreto del 15 corrente luglio è stato disposto:

1. che gli alpini siano, con la data del 1. ottobre, formati in 8 reggimenti, dei quali due (il 3° ed il 7°) a 4 battaglione ed i rimanenti 6 a 3 battaglioni.

Il numero delle compagnie in ogni battaglione è di tre.

Il nuovo reggimento (8°) si costituirà in Udine e comprenderà i battaglioni *Tolmezzo*, *Gemona* e *Cividale* di nuova formazione.

L'altro battaglione di nuova formazione che assumerà il nome di *Belluno* farà parte del 7° reggimento.

Gli 8 reggimenti costituiranno due gruppi di 4 reggimenti e 13 battaglioni ciascuno, dislocati normalmente alla frontiera occidentale i primi quattro, alla frontiera orientale gli altri quattro.

Dei 2 nuovi battaglioni uno sarà costituito subito dopo le manovre estive e l'altro lo sarà soltanto col 1. ottobre 1910;

2. che con squadroni, tolti dai 24 reggimenti attuali di cavalleria in ragione di uno squadrone per ogni reggimento, sieno costituiti con la data del 1. ottobre prossimo 5 nuovi reggimenti, che assumeranno rispettivamente il numero d'ordine ed il nome per ognuno indicato, cioè:

Lancieri di Mantova (25°), che si formerà a Bologna;

Lancieri di Vercelli (26°), che si costituirà a Vercelli;

Cavalleggieri di Aquila (27°), da formarsi in Brescia;

Cavalleggieri di Treviso (28°), da formarsi a Firenze;

Cavalleggieri di Udine (29°), da formarsi a Nola.

Tutti i reggimenti di cavalleria avranno la formazione su 5 squadroni ed un deposito.

Allo squadrone mancante provvederà il reggimento di nuova formazione *cavalleggieri d'Udine*, traendone gli elementi dai rimanenti quattro squadroni, che riceverà belli e formati dai vecchi reggimenti dell'arma.

3° che l'artiglieria da montagna sia ordinata in 2 reggimenti di quattro brigate e 12 batterie ognuno, dislocati rispettivamente alle due frontiere di terra, l'occidentale e l'orientale.

La costituzione delle nove batterie, che il nuovo ordinamento imposta, avverrà rispettivamente con le date del 1° ottobre 1909 (3 batterie) e 1° ottobre 1910 (le rimanenti 6 batterie).

Il movimento commerciale nel 1908

Ritornando alle antiche tradizioni, il Ministero delle Finanze ha ora pubblicato il primo volume sul movimento commerciale d'Italia nel 1908. La statistica è preceduta da una relazione illustrativa compilata a cura dell'Ufficio trattati e legislazione doganale, nella quale si analizzano partitamente i risultati principali emergenti dalle cifre che non ci proponiamo di riassumere nei punti più sostanziali ed interessanti.

Cominciamo intanto coll'esame della situazione generale del nostro commercio in rapporto ai dati comparativi dei principali paesi.

La storia economica del 1908 si può riassumere in due parole: depressione internazionale. L'anno passato, nella sua monotonia, formò un forte contrasto col 1907, anno pieno di attività insieme e di peripezie, e col 1905 e 1906, anni durante i quali la prosperità delle industrie e dei commerci in tutto il mondo, iniziatasi vivacemente fino dal 1904, si sviluppò e crebbe in modo eccezionale.

La curva di tale prosperità pareva doversi elevare a nuove altezze nel 1907: ma sostenutasi con qualche oscillazione, durante i tre primi trimestri, nell'ottobre si abbassò repentinamente.

La posizione dell'economia mondiale nel 1907 nascondeva in sè germi di debolezza. L'estensione troppo grande data alle aziende esistenti; la frenesia di nuovi impianti; la domanda incessante di capitali che il risparmio era insufficiente a fornire; la tensione monetaria, derivante dalla ingente mole degli affari; il rialzo dei prezzi, indice di prosperità, ma fattore anche di reazione; le esorbitanze della speculazione; le peripezie delle borse; la sproporzione finale tra la produzione e il consumo, tutti questi elementi preannunziavano l'avvento di una sosta, se non di una crisi. Ma una caduta così repentina nessuno prevedeva, quale fu causata dalla violenta quanto inattesa crisi che scoppiò, nell'ottobre, negli Stati Uniti.

Per l'esatto apprezzamento di tale depressione giovano due osservazioni:

1. In Europa, il passaggio alla fine del 1907 da una condizione di attività vigorosa a quella di attività più debole, avvenne senza l'accompagnamento di quelle catastrofi nel campo industriale, commerciale e bancario che hanno segnalato tante crisi in passato;

2. Durante il 1908 le energie industriali e commerciali nel mondo parvero indebolite in confronto a quello stato di tensione in cui si erano trovate nell'anno precedente: tuttavia quando si considerano le cifre che rappresentano il movimento degli scambi internazionali e di molti se non di tutti i rami di affari interni per cui esistono dati statistici, si nota che se esse sono inferiori a quelle del 1907, uguagliano però e, talora superano, le cifre raggiunte due o tre anni prima e salutate allora come segno di un progresso notevole.

Dai quali fatti sembra possa dedursi che le forze economiche dei vari paesi sono rimaste, nonostante la scossa patita, intrinsecamente sane o vigorose, e che non sarà difficile per essi di riconquistare in tempo breve le posizioni perdute e di conservarle.

***

Gli effetti del cambiamento sopravvenuto nell'economia mondiale si resero manifesti nel 1908, nelle cifre del commercio coll'estero dei vari paesi.

Riserbandoci di dimostrarlo in altro articolo, per ora ci fermiamo all'Italia.

I nostri traffici coll'estero, che per lunga serie di anni erano andati continuamente intensificandosi, nello scorso anno accusarono un regresso.

Tale fenomeno dimostra come anche l'Italia abbia partecipato a quel rallentamento di attività di cui abbiamo detto sopra.

L'andamento complessivo dei nostri scambi internazionali dal 1871 (data dell'unificazione del Regno) in poi, risulta dalle seguenti cifre:

	Importazione	Esportazione	Totale
1871-75	1.181.540.538	1.073.745.324	2.255.283.862
1881-85	1.306.883.814	1.104.893.133	2.241.776.947
1891-95	1.154.628.185	972.672.830	2.127.306.115
1901-905	1.829.789.792	1.517.872.678	3.347.662.470
1906	2.514.351.985	1.905.949.811	4.420.301.796
1907	2.880.669.312	1.948.868.310	4.829.537.622
1908	2.913.274.509	1.629.263.357	4.042.537.866

Queste cifre rivelano come i nostri scambi internazionali, scesi da 4829 milioni di lire nel 1907 a 4642 milioni nel 1908, abbiamo perduto 187 milioni, ossia 3.8 per cento.

Tale diminuzione va tutta a carico delle esportazioni, poichè nelle importazioni si è registrato un aumento.

Le prime declinarono da 1948 milioni nel 1907 a 1729 milioni, una discesa quindi di 219 milioni, eguale all'11 per cento: le seconde salirono al contrario da 2880 milioni a 2918, segnando un maggior valore di 36 milioni, ossia di 1 per cento.

Il quadro che segue, nel quale le varie merci sono distinte in 4 gruppi, permette di scorgere a prima vista dove abbiano battuto il più ed il meno dei nostri traffici nel 1908: le cifre indicano milioni di lire:

Importazione.

	Materie per l'industria greggie	Materie per l'industria semilavorate	Prodotti fabbricati	Generi alimentari
1892	407.9	202.9	264.8	297.8
1907	1.109.1	557.8	805.0	368.8
1908	1.063.6	560.5	810.2	479.0
Aumento percentuale rispetto al 1892:				
1907	+ 160.7	+ 176.2	+ 206.0	+ 60.8
1908	+ 171.9	+ 194.6	+ 204.0	+ 23.8
Differenza percentuale nel 1908 rispetto al 1907:				
	— 4.1	— 6.2	+ 0.6	+ 29.8

Esportazione.

	Materie per l'industria greggie	Materie per l'industria semilavorate	Prodotti fabbricati	Generi alimentari
1892	185.4	365.5	122.4	284.9
1907	250.4	712.7	468.6	517.2
1908	248.6	551.4	434.9	494.4
Aumento percentuale rispetto al 1892:				
1907	+ 35.1	+ 95.0	+ 282.8	+ 81.5
1908	+ 34.1	+ 50.9	+ 255.3	+ 73.5
Differenza percentuale nel 1908 rispetto al 1907:				
	— 0.7	— 22.6	— 7.2	— 4.4

Mentre dunque le importazioni delle merci per l'industria, greggie o semi lavorate, scemarono rispettivamente di 4.1 e 6.2 per cento, crebbe di poco l'entrata dei prodotti fabbricati e notevolmente invece quella dei generi alimentari che comprendono anche gli animali vivi. Tale aumento è dovuto, in via principale, alla larga introduzione di bovini ed equini.

Alla esportazione invece il segno negativo apparisce per tutti quattro i gruppi. La diminuzione che è di 0.7 per cento nelle materie per l'industria greggie; di 4.4 per i generi alimentari; di 7.2 per i prodotti fabbricati, sale nelle materie per l'industria, semi lavorate, alla forte percentuale di 23.6.

La caduta è dovuta sostanzialmente alle minori esportazioni della seta.

Ecco del resto un'analisi più minuta.

Alla *importazione* segnarono aumenti i seguenti prodotti:

Bestiame bovino per milioni 44.6; cavalli 22; grano duro 21,1; legno comune squadrato 15.1; merluzzo e stoccafisso 11; parti staccate di macchine 9.4; legumi secchi 7.6; fosfati minerali, 7, ecc.

Furono invece in diminuzione: bozzoli secchi per milioni 27; cotone in bioccoli o in massa 26,1;

grano tenero 22.7; seta tratta greggia, semplice 17.8; rame in pani 17.6; carbon fossile 16,4; veicoli ferroviari 16; pietre preziose, lavorate 10, ecc.

Alla *esportazione* segnarono aumenti: uova per milioni 12.3; formaggio 8,7; automobili 8 ecc.

Si ebbe una notevole diminuzione in questi altri prodotti, trascurando i minori: Seta tratta semplice greggia per milioni 80.2; seta tratta addoppiata o torta 38,9; frutta fresche 19.5; frutta, legumi e ortaggi preparati 11.6; seta tratta tinta 11.4; bestiame bovino 11.9; cascami di seta filati 9.2; tessuti di cotone a colori o tinti, lisci 8.4; canapa greggia 7.8; treccie di paglia 6.3.

In un prossimo articolo diremo dei paesi con i quali si effettua il nostro movimento commerciale

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Evviva la vita! - Matilde Serrao - Tip. della *Nuova Antologia* - Roma.

Nella sua varia produzione Matilde Serao ha sempre mostrato di possedere una doviziosa tavolozza: essa è soprattutto una coloritrice.

Così mentre sovente i suoi personaggi son come ricostruiti per solo sovrabbondante artifizio di parola, non sempre emergono felicemente.

Il paesaggio, i costumi, l'agitarsi della folla, l'ambiente tutto, essa ritrae, invece, con pennellata magistrale.

Per questo suo carattere speciale, dunque, la Serao riesce a render vivido e seducente questo suo « Evviva la vita! » del quale lo sfondo, il paesaggio e l'ambiente sono la parte preponderante.

Nell'Alta Engadina, dove la vita è costituita da un grande movimento internazionale, dove ogni razza ha i suoi rappresentanti e dove è un vario e confuso agitarsi di gente che parla cento idiomi, che ha costumi diversi e diverse abitudini, nel meraviglioso paesaggio, preferito in particolare modo dal Segantini, si svolge una tenue e dolce storia di amore fra Lucio Sabini e Lilliam Temple: è tutto un giuoco, un fine ricamo di frasi amorose, un idillio sottile che dovrà poi divenire tempestosa passione: prospettiva che terrorizza il protagonista al punto di farlo ritirare nella serenità delle pareti domestiche, dove un'altra donna, già da diversi anni, lo tiene avvinto.

Lilliam si reca a cercarlo, viene respinta e corre decisa verso la morte, dopo di avere sognato una vita gaia e sorridente.

Evviva la vita! cede a pochi capitoli sopra *Evviva la morte!* e il romanzo si chiude.

Questa la semplice tela tramata per descrivere una folla confusa e nostalgica, che da ogni angolo del mondo si è data ritrovo sulle Alpi.

E appunto nelle stazioni estive il libro troverà fortuna e successo, non obbligando la mente a troppe riflessioni, ma dando l'impressione lieta che danno tutti i lavori scritti con garbo e con genialità.

Buona come tipi ed elegante come formato è l'edizione fattane dalla *Nuova Antologia*.

La vita a Costantinopoli di Giuseppe Zaccagnini — Fratelli Bocca, Editori, Torino.

La nuova biblioteca « La civiltà contemporanea » come secondo volume pubblica questo lavoro, opera rapida di giornalista, composta, difatti, di articoli che videro già la luce su due giornali quotidiani.

Il lavoro dello Zaccagnini si fa subito notare per la bonaria semplicità della forma — semplicità talvolta perfino un po' troppo marcata — ma in compenso egli, col suo senso realistico, c'insegna tante cose che ben gli si può anche perdonare la forma sovente non troppo letteraria.

La vita varia e tumultuosa della moderna Bisanzio è descritta nitidamente.

Quattro capitoli sono dedicati all'opera e agli uomini italiani di laggiù: altri alle scuole, alla giustizia, alla vita intellettuale turca: altri ai varissimi costumi dei diversi popoli che affollano la metropoli fantastica. Varie pagine narrano i divertimenti del Sultano *Abdul Akmid*, e queste oltre ad essere bizzarre, sono, dato il momento, realmente attraenti.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 19 contiene:

Leggi concernenti: Convenzione con la Società italiana delle ferrovie meridionali per la liquidazione di crediti dello Stato dipendenti dalla cessazione del contratto di esercizio della Rete Adriatica — Spesa straordinaria per la esecuzione di opere di ampliamento e sistemazione degli stabili demaniali in servizio delle Manifatture dei tabacchi — Trattamento di pensione al personale di truppa della R. guardia di finanza.

R. D. che modifica gli itinerari dei servizi marittimi per le isole Eolie esercitati dalla Società siciliana.

Decr. Min. che affida a cui spetta l'incarico di provvedere alla istituzione ed al funzionamento delle scuole telegrafiche ed alla istruzione complementare degli impiegati addetti al telegrafo.

Ministero dell'interno - Direzione della sanità pubblica: Accettazione di dimissioni.

Disposizioni nei personali dipendenti dal Min. dell'Interno (Sanità pubblica) e dal Min. di G. e G. e dei Culti.

Nuovi uffici.

Sono stati aperti al servizio pubblico i nuovi uffici telegrafici seguenti:

Festa (Marano sul Panaro) Modena
Gromo (Bergamo)
Fiumenero (Bergamo)
Villa d'Ogna (Oltrescuda bassa) Bergamo
Triviglianо (Roma)
Bondione (Bergamo)
Gaudellino (Bergamo)
Papasidero (Cosenza)
Candeglia (Firenze)
Ardesio (Bergamo).

E' stata attuata la linea telefonica Bra-S. Vittoria d'Alba.

Ministero Grazia e Giustizia. — Ecco i nomi dei 73 candidati al concorso di uditore giudiziario (indetto per 100 posti) ammessi alle prove orali.

De Luca Domenico, Tripepi Diego, Pelli Silvio, Surdo Domenico, Vitale Luigi, Censi Corrado, Tosatti Pietro, Franco Nicola, Giergi Giuseppe, Donati Pietro, Manferoci G. B., Jacobucci G. B., Carella Francesco, Cardelli Ulderigo, Melucci Giuseppe, Ladalardo Luigi, Guerci Camillo, Capobianco Michele, Alpi Vico, Camerino Giuseppe, Valenzi Fernando, Lesen Corrado, De Angelis Nicola, Murano Serafino, Astesiano Alfredo, Martinez Giovanni, Filasto Antonino, Rosi Carlo, Di Napoli Gennaro, Guido Guidi, Perretti Gio. Domenico, Cannella Antonio, Montecchi Guido, Gariboldi Giuseppe, Colonnello Antonino, Zanelli Simeone, Gabriola Silvio, Nicolosi Domenico.

Binetti Luigi, Porelli Francesco, Manzo Giuseppe, Cardinali Costantino, Delitale Ferruccio, Infante Giacomo, Guzzino Ignazio, Rocchè Leo Luca, Sabatini Carlo Alberio, Olivieri Paolo, Barra Caracciolo Giuseppe, Amendola Domenico, Beltramo Guido, Mirabelli Giuseppe, Fiorito Antonio, Trapani Francesco Paolo, Campello Vittorio, Medda Giuseppe, Chieffo Raffaele, Chiesa Manfredo, De Gregori Federico di Alessandro, De Bernardinis Angelo, Rubini Francesco, Modugno Domenico, Guarniello Nicola, Galasso Ettore, De Mari G. B. Cappellani Paolo, Anichini Ugolino, Calderazzi Luigi, Burdesi Vincenzo, Giovannini Ceva di San Michele Carlo Alberto, Alferio Cilento.

***

R. Marina. — Il ten del C. R. E. in posizione ausiliaria Ricci Olinto è nom. cavaliere della Corona d'Italia.

E' sbarcato dalla R. nave « Elba » il cap. di corv. De Filippi Lodovico a licenza eccezionale.

Il cap. medico Oliva Alfonso è sbarcato a Genova dal piroscafo « Siena ».

Il cap. medico Gagliani Giuseppe, id. id. dal « Verona ».

Il ten. del C. R. E. Cappiello Giuseppe è collocato in pos. ausil.

Il nocchiere di 1ª cl. del C. R. E. Mangini Agostino è nom. sottotenente.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Genova, 19. — Nel vicino paese di Bogliasco, essendo stata adibita, a richiesta di un medico straniero, una villa a sanatorio per i tubercolosi, nacque tra la popolazione un grande fermento. Ieri sera una folla numerosa fece una dimostrazione davanti alla villa. Da Genova furono inviati sul posto rinforzi di carabinieri e guardie

Italia Centrale.

Rimini, 19. — Siamo in piena stagione balneare. Al Grande Hotel e negli altri villini al mare arrivano di continuo forestieri.

In agosto avranno luogo le corse ippiche e le esposizioni nazionale di belle arti e regionale di ceramica.

Italia Meridionale

Foggia, 19. — Un violentissimo incendio scoppiò la scorsa notte in una fattoria dell'on. Vincenzo De Nittis.

Andarono distrutti i covoni di grano ammassati sull'aia.

Il danno si fa ascendere a 90,000 lire. Si hanno gravi indizi per ritenere che l'incendio sia doloso.

Taranto, 19, ore 13.30. — Il comizio « Pro Schola », tenutosi ieri al Politeama Paisiello, riuscì imponente. Intervennero i deputati della regione, le Autorità, rappresentanze magistrali delle Puglie e della Basilicata, sodalizi e leghe.

Il Sindaco rivolse il saluto all'on. Comandini e agli ospiti intervenuti. Il presidente della locale sezione magistrale, accennato lo scopo del comizio, presentò l'on. Comandini, che pronunziò un applaudito discorso, rilevando la necessità di migliorare le condizioni economiche della classe magistrale.

In questo senso fu per acclamazione votato un ordine del giorno.

Nelle Isole

Noto, 19: — I detenuti nel locale penitenziario si ammutinarono ieri in segno protesta non essendo state accolte certe loro domande per miglioramento di vitto. Barricatisi nei laboratori, urlavano dalle finestre contro il direttore. Intervenne la truppa che, non senza stento, riuscì a ristabilire l'ordine.

Favignana, 19. — I coatti romani Zappi, Rossi, Bonfanti e Grigioni, approfittando della momentanea assenza del sorvegliante, discesero da una finestra dello stabilimento penale e, impadronitisi di una barca, tentarono di guadagnare il largo. Un brigadiere e varie guardie diedero, su altre barche, la caccia agli evasi e riuscirono infatti a raggiungerli e catturarli.

Mazzara, 19. — Ieri l'altro sera, in contrada Mescetola una squadriglia composta del vice brigadiere Carani e dei carabinieri Clusari, Scelba, Accolla e Pauta, aveva accerchiato la casa rurale del latitante Fici Paolo, imputato di omicidio.

Costui, accortosi, tentò scappare, esplodendo un primo colpo di fucile contro il carabiniere Pauta ed un secondo contro il vice brigadiere, colpendo gravemente alla spalla destra il Pauta.

Il vice brigadiere, rimasto illeso ed il carabiniere Scelba risposero al fuoco e due colpi sparò anche il ferito Pauta: ma il latitante per l'oscurità e le accidentalità del terreno, riuscì a fuggire: non si sa se ferito od incolume.

Provincia Romana

L'elezione politica di Albano.

Secondo i rapporti pervenuti alle autorità sull'elezione di domenica nel Collegio di Albano, nel capoluogo continue scaramuccie si verificarono fra i partigiani dei due candidati, perchè quelli del Borghese ostruivano agli altri il passaggio, per impedire loro di votare.

Specialmente ad alcuni preti, quantunque protetti dal commissario di P. S., cav. Vescovi, e da agenti fu colle violenze impedito l'accesso alle urne.

Il cav. Vescovi non potè entrare nell'aula, perchè il presidente del seggio, fautore del Borghese, si ricusò di chiamarlo.

A Marino la votazione fu dichiarata chiusa alle 18.30.

In seguito a clamorosi incidenti il presidente della Iª Sez. richiese per iscritto l'intervento della forza e funzionari, agenti e truppa sgombrarono la sala.

In *Ariccia*, pure richiesta dal presidente, dovette intervenire la forza per sedare un tumulto con scambio di invettive, pugni, lancio di sedie, bottiglie e calamai, scoppiato nell'aula fra gruppi di partigiani dei due candidati.

A stento fu ristabilita la calma coll'arresto di un elettore fra i più eccitati, che però aveva già votato.

Alle 17 la votazione venne chiusa.

I componenti il seggio, tutti borghesiani, pretendevano poi la chiusura della porta e l'uscita dei funzionari, ma questi si rifiutarono. Il funzionario di P. S. ed il maresciallo dei carabinieri rivolgendosi al seggio si accorsero che il presidente, avv. Bernabei, toglieva dall'urna le schede depostevi dagli elettori e le sostituiva, audacemente, con altre.

Fu fatta constatare la illegalità commessa e venne formulata protesta in nome della legge. Nel tempo stesso anche nella II sezione dai partigiani del Borghese si ripeteva lo stesso criminoso giuoco. Entrambi i presidenti decisero poi di completare le note di identificazione per consegnarle al pretore e rinviarono lo scrutinio al mattino successivo.

A *Zagarolo* l'intervento dell'on. Chiesa, giuntovi in automobile, eccitò i fautori del Borghese ed in seguito a disordini la sala elettorale venne sgombrata colla forza.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 18	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	—	—	—	—	—
Genova	luglio	1	—	—	1250
Venezia	»	16	9	7	400
Savona	»	—	—	—	400
Livorno	»	27	—	—	190
Spezia	»	—	—	—	140

Drammi di terra e di mare

Esplosione micidiale di un moto-ciclo.

(S) **Berlino,** 18. — La catastrofe avvenuta al Giardino Botanico, durante le corse ciclistiche è stata cagionata dalla collissione di una motocicletta e di un ciclista.

Il motociclista si trovò nella impossibilità di dirigere la sua macchina e penetrò nella tribuna degli spettatori.

Il motore ha esploso e la benzina infiammatasi ha appiccato il fuoco agli abiti di molte persone, uccidendo sul colpo due spettatori.

Una ventina di persone sono rimaste ferite gravemente: due di esse sono morte.

Un'altra diecina di persone sono rimaste ferite leggermente.

I pompieri accorsi hanno spento il fuoco che si era appiccato alla tribuna ed hanno trasportato le vittime all'ospedale.

(S) **Berlino,** 19. — In seguito allo scoppio del motore della motocicletta avvenuto ieri, sono morte altre due persone, tra le quali la madre della bambina morta ieri.

Il marito della donna che morì ieri versa in gravissimo stato.

Il colera in Russia.

(S) **Pietroburgo,** 19. — I casi di colera dal primo giugno nei Governi di Pietroburgo, di Arcangelo e di Vologda sono stati 3409 con 1253 morti.

In altri Governi sono stati constatati soltanto casi sporadici.

Vittima dell'aviazione.

(S) **New York,** 19. — Un dilettante di aviazione ha tentato di fare un volo coll'aereoplano Curtys.

Tutto andava bene, quando, giunto ad una trentina di piedi di altezza, l'aviatore, preso da panico, si sbagliò nella manovra e cadde pesantemente al suolo col suo apparecchio.

La macchina è ridotta in condizioni deplorevoli.

Quanto all'aviatore esso venne trasportato privo di sensi all'ospedale: ha un braccio rotto ma non è in pericolo di vita.

Una gita di piacere finita male.

(S) **New-York,** 19. — Uno yacht che faceva una gita di diporto con 20 scandinavi abitanti a Broocklin si è capovolto nella baia di New-York e 10 passeggieri sono annegati.

Terremoto in Grecia.

(S) **Atene,** 19. Le scosse sismiche, accompagnate da rombo, si sono rinnovate stamane ad Amaliada.

L'emigrazione italiana transoceanica.
(Primo semestre 1909)

Il movimento complessivo della emigrazione italiana transoceanica nel primo semestre di quest'anno in confronto al 1° semestre 1908 è stato il seguente, distinto per paesi di destinazione:

	Gennaio-Giugno 1908	1909
Stati Uniti	35.680	187.086
Plata	22.992	23.993
Brasile	4.930	4.849
Altri paesi	510	504
Totale	64.112	216.432

Fra i partiti nel primo semestre 1909 dai porti italiani e dall'Havre erano 8.963 stranieri, contro 3.813 nel 1908.

L'emigrazione transoceanica è quindi aumentata di 152.320 in confronto ai primi sei mesi dell'anno scorso e questo aumento riflette per 151.406 gli Stati Uniti e 1001 il Plata; pel Brasile ed altri paesi si ebbe invece una diminuzione di 87 emigranti.

Gli emigranti transoceanici italiani sbarcati nei porti italiani furono, per paesi di provenienza:

	Gennaio-Giugno 1908	1909
Dagli Stati Uniti	111.041	17.266
Dal Plata	25.711	28.732
Dal Brasile	6.583	6.154
Da altri paesi	543	450
Totale	143.878	52.602

Fra gli emigrati di ritorno nel 1909 sono compresi 730 respinti dagli Stati Uniti in forza delle leggi sulla immigrazione e 3617 considerati indigenti e rimpatriati dalle autorità consolari o dalle Società di patronato.

Nel primo semestre 1909 si è avuto dunque in confronto allo stesso periodo 1908 una diminuzione di 91,276 ritorni e cioè 93,775 in meno dagli Stati Uniti e 429 dal Brasile, cui fanno riscontro 3021 in più rimpatriati dal Plata.

La caratteristica del movimento migratorio è quindi quest'anno un rilevantissimo aumento ed una corrispondente forte diminuzione, nelle partenze e nei ritorni per e dagli Stati Uniti, mentre per i paesi del Plata si è avuto un lieve aumento di partenze ed uno più sensibile nei ritorni; pel Brasile e per altri paesi le cifre sono invece quasi stazionarie.

TEATRI ed ARTE

Lirica — Leggiamo nel *Corriere della Sera*:

« Nella schiera dei direttori d'orchestra al Metropolitan di New-York si preparano per la prossima stagione notevoli cambiamenti.

Come coadiutori di Toscanini andranno altri due maestri, il Podesti e il Tango, il quale ultimo da qualche anno dirigeva all'Opera comica di Berlino. Invece non tornerà a New-York il maestro Spetrino.

Ma i cambiamenti direttoriali assumeranno la massima importanza, se si dimostrerà vera la notizia che leggiamo in un giornale francese, secondo cui Gustavo Malher avrebbe sciolto il suo contratto con il Metropolitan per prendere, con il prossimo ottobre, la direzione d'una grande orchestra sinfonica, che assumerebbe il suo nome e che un Comitato, composto quasi esclusivamente dalle signori di vari miliardari, starebbe per fondare a New-York.

Ove ciò realmente avvenisse, se ne dovrebbe dedurre che l'elemento tedesco abbia perduto nello indirizzo artistico del massimo teatro americano quella padronanza assoluta, che fino a poco tempo fa gli era attribuita.

I grandi successi riportati da Toscanini, anche nella direzione delle opere di Wagner, certo non sarebbero estranei alla decisione del Malher, della quale abbiamo avuto a Milano una conferma. Però ci si è detto che il Malher dirigerebbe ancora per quest'anno al Metropolitan un limitato numero di rappresentazioni.

Anche la direzione orchestrale dell'altro grande teatro di New-York, il Manhattan, rimasta vacante dopo tre anni, per il volontario ritiro di Campanini, è stata affidata ad un italiano, il m. Oscar Anselmi.

— *Firenze*. 19. — Il tenore Signorini, chiamato telegraficamente per alcune recite straordinarie del *Trovatore* ha riportato un successo entusiastico.

Fra grandi acclamazioni dovette replicare l'andante e l'aria « Di quella pira ».

Varie. — Si è pubblicata la sentenza del Tribunale di Oneglia nella causa fra il capo-comico Giuseppe Gray ed il Municipio di Porto Maurizio. Il Gray chiedeva alcune migliaia di lire di indennizzo, perchè un assessore gli aveva fornito delle notizie erronee sulla media degli incassi serali, fatte da altre Compagnie drammatiche al teatro Cavour di quella città. Fu in seguito a queste informazioni, che il Gray accettò di recarsi nella scorsa stagione di carnevale a Porto Maurizio. Ma l'esito non corrispose alle previsioni e il Gray perciò chiese un'indennità adeguata, adducendo che era stato ingannato dalle notizie fornitegli sulla media degli incassi che erano stati aumentati del doppio. Il Tribunale nella sua sentenza, mise fuori causa il Municipio, addossando tutta la responsabilità all'assessore e compensando le spese del giudizio.

SPORTS

La traversata della Manica

(S) **Calais,** 19. — Latham, prendendo magnificamente il volo col suo aeroplano, è partito stamane alle 7,2 per tentare la traversata della Manica.

(S) **Calais,** 19. — Il semaforo segnala alle 9.8 che un rimorchiatore, scortato dalla torpediniera *Harpon* e con a bordo l'apparecchio di Latham è diretto verso il porto.

Il tentativo della traversata della Manica non sarebbe dunque riuscito.

(S) **Douvres,** 19. — (*Ore 9 antimeridiane*). — Latham non è ancora giunto.

Si teme che egli sia caduto in mare.

Partono navi alla sua ricerca.

(S) **Calais,** 19. — Un rimorchiatore ha raccolto Latham, che è caduto in mare a diciotto chilometri dalla costa, in seguito al rallentamento del motore.

L'aviatore e l'apparecchio sono stati trasportati a Calais.

L'aeroplano sembra avariato, ma Latham è incolume.

Una folla enorme acclamò Latham.

(S) **Parigi,** 19 — La *Liberté* ha da Calais:

Latham ha annunziato che rifarà un tentativo di traversata della Manica fra una diecina di giorni. Egli si reca a Mourmelon-le-Gran, al campo di Chalons, donde riporterà un monoplano dello stesso tipo di quello del quale si è servito questa mattina e spera con esso di riuscire ad effettuare la traversata.

(S) **Calais,** 19. Latham è partito per Parigi col direttissimo delle 3,11.

Il monoplano è stato sbarcato dal rimorchiatore. Esso ha subito gravi avarie e non ha più le ali del timone.

Il motore però è intatto.

Consiglio Comunale

Seduta del 19 luglio - Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Per una scuola tecnica femminile.

Carrara interroga l'Amministrazione sull'esito delle pratiche iniziate dalla Giunta del Ministero della P. I. per la conversione in iscuola autonoma delle classi aggiunte della R. Scuola Tecnica femminile, staccate in via S. Agata de' Goti.

Sereni. Riassume le pratiche corse col Ministero della P. I. e con quello del Tesoro. Trattandosi d'interpretazione della legge del 1906 l'Ufficio VI ha deferito la questione all'Ufficio legale e assicura del vivo interesse dell'Amministrazione alla questione.

Carrara. Insiste nella necessità di dare a Roma alta una scuola autonoma.

Per l'Università degli studi.

Albini. Interroga il Sindaco per sapere se sia vero che il Governo intenda procrastinare la costruzione degli edifici che dovranno formare la grande Università Romana degli studi, sebbene i progetti da lungo tempo siano pronti e la legge 11 luglio 1907 imponesse una sollecita esecuzione di quelle opere.

Nathan. Informa che il Governo non ha affatto l'intenzione di procrastinare la costruzione degli edifici per l'Università. Egli anzi ha avuto assicurazioni che saranno quanto prima iniziati.

Il mercato degli abbacchi.

Ruini. Interroga la Giunta sulla opportunità di istituire un mercato unico per gli abbacchi allo scopo di provvedere alla ora insufficiente tutela igienica e di impedire le manovre del trust dei bagherini, agevolando gli sforzi per la diminuzione dei prezzi di questo genere di popolare consumo.

Ballori. Assicura che si provvederà prossimamente.

La mozione Ruini.

Si passa alla mozione Ruini relativa alla destinazione dei terreni Caetani a costruzione di case anzichè di villini.

Ruini ricorda le vicende dell'Istituto degli impiegati, i ritardi posti dal Ministero nella sua formazione: così che dal febbraio soltanto il Consiglio è costituito. L'ultima sventura sarebbe quella di rompere i buoni rapporti col Comune. Mettiamoci, esclama l'oratore, con buona volontà a dissipare gli equivoci ed ottenere lo scopo. (Bene).

Espone quanto è stato fatto per le ricerche delle aree, fra gravissime difficoltà, scegliendo infine Piazza d'Armi e Villa Caetani. Per questa furono compiuti gli scavi d'assaggio, ed è pronto il progetto: la Cassa depositi ha promesso di fare il mutuo dei dieci milioni nelle vacanze, e nell'autunno si potrà cominciare a costruire.

Sarà il premio dell'illustre presidente Di Fratta e del Consiglio dell'Istituto, la cui colpa, dice l'oratore, è di aver fretta di fare! (Vivi applausi).

Ma v'è un altro ostacolo, essendo l'area Caetani destinata a ville nel Piano regolatore, mentre noi dobbiamo farvi case. Il Ruini espone obbiettivamente le trattative corse col Comune, che in una prima fase, consentiva la costruzione di case, purchè fossero circondate di verde, e purchè si cedessero gratis al Comune le aree delle strade. La prima condizione, benchè costosa, fu accettata, ma la seconda, essendo illegale, non sarebbe stata ammessa dai Ministeri che hanno la tutela sull'Istituto. In una seconda fase di trattative il Sindaco modificando le prime richieste, chiese che l'Istituto assumesse l'onere delle maggiori sistemazioni stradali: ma la Cassa depositi, come osservò Berio, ed altri, avrebbe sollevato difficoltà. E' meglio per ora non trattare di sistemazione, l'area ha due fronti di via che possono subito costruirsi: in seguito l'Istituto farà di tutto per mettersi d'accordo col Comune. Ciò che urge è dare il permesso di costruire case: se no non si potrà fare il compromesso definitivo, che deve essere stipulato entro due mesi: e, rinunciando alle costruzioni, il Consiglio dell'Istituto non potrà assumersi ulteriori responsabilità.

Il Ruini esamina poi la questione giuridica, osservando che la legge sulle case popolari, confermata da quella per Roma, obbliga il Comune a far le sistemazioni nelle aree destinate a case popolari. Mancando nel piano regolatore di Roma zone destinate a ciò, bisognerebbe restare con le braccia incrociate come vagheggiano i giornali nemici del blocco, che danno naturalmente torto agli impiegati, che sono pronti a fare case.

Il Comune, dando il consenso all'Istituto, non crea precedenti, perchè la facoltà di designare le aree per case popolari spetta sempre a lui, e l'Istituto del resto non è una semplice cooperativa, ma un ente morale e costruisce non per la proprietà dei singoli ma per la collettività.

Crede che per la variante di destinazione del piano regolatore non occorra un decreto reale, e cita pareri competenti. Comunque, bisogna tanto più far presto perchè, venute le vacanze, la Giunta non potrebbe provvedere d'urgenza: ciò che non sarebbe ammesso dal Ministero. Deliberi il Consiglio: nè vi è difficoltà perchè il piano regolatore non è approvato ancora. Si autorizzi fin da adesso la Giunta, con mandato di fiducia, a provvedere a suo tempo con i poteri delegati.

Per fare opera di pace, è disposto a ritirare la mozione, purchè lo scopo si raggiunga e si possa costruire.

Questo vogliono gli impiegati, a torto accusati di egoismo e di sopraffazione, mentre vogliono il bene di tutti gli inquilini ed i consumatori e lavorano per ciò, sereni e cortesi, ma pronti a valersi dei loro diritti. (Applausi vivissimi).

Nathan dirà pochissime cose, specialmente dopo che il cons. Ruini ha dichiarato di essere disposto a ritirare la mozione. Non lo seguirà nelle sue considerazioni giuridiche e di opportunità.

Riconosce però che il Comune e l'Istituto delle case per gl'impiegati sono due istituzioni che debbono tendere ad uno stesso scopo. Non vi può essere quindi differenza di intenti fra il cons. Ruini e l'Amministrazione.

Egli però ha lasciato una lacuna nel suo riassunto storico: ha dimenticato, cioè, di ricordare che se l'Istituto si fosse messo d'accordo col Comune quando venne al compromesso Caetani, tutti gli inconvenienti che oggi si lamentano non si sarebbero verificati, perchè allora il Piano Regolatore non era approvato.

Si tratta quindi di riprendere la conversazione interrotta col cons. Ruini.

L'Amm. è pronta a fare tutto il possibile per risolvere la cosa; che se sorgeranno divergenze intorno alle spese per la sistemazione del quartiere, sono cose che si potranno accordare, Non abbiamo quindi difficoltà di trattare, ma non possiamo prendere impegni sul modo e sul tempo.

Oggi purtroppo non siamo in grado di deliberare, perchè il Piano Regolatore è sottoposto alla sanzione del Consiglio di Stato.

Comunque, possiamo dare ampio affidamento sulle intenzioni del Consiglio.

Alliata. Crede che il cons. Ruini, ritirando la mozione, abbia ben provveduto agl'interessi dell'Amm. ed a quelli degl'impiegati. Noi dobbiamo infatti tutelare gl'interessi del Comune non meno di quelli della cittadinanza.

Accennato agli scopi e alle difficoltà che presenta la legge 15 luglio 1907 osserva come noi ci troviamo di fronte ad un caso eccezionale che non si potrà facilmente ripetere. Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, udite le dichiarazioni del Sindaco autorizza la Giunta a compiere, a suo tempo, le pratiche necessarie, qualora occorrano, per ottenere le modificazioni del Piano Regolatore delle aree Caetani acquistate dall'Istituto per le case degli impiegati ed eventualmente di altre aree che potranno essere acquistate da Società cooperative di costruzione ».

Posto ai voti è approvato all'unanimità.

Il regolamento delle guardie.

Si riprende la discussione del Regolamento delle guardie municipali.

Ferrari, Sabbatini, Campanozzi, Vercelloni sostengono l'integrale abolizione della caserma, o casa delle guardie che sia.

Ballori si oppone.

La proposta è respinta.

Si continua nella discussione del Regolamento e si approvano alcuni altri articoli.

La seduta è tolta alla mezzanotte.

Erano presenti:

Albano, Albini, Aleggiani, Alliata, Amici, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Bruchi, Cagiati, Cagli, Calderini, Campanozzi, Caretti, Carrara, Chiappa, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Grandi, Gregoris, Guadagnoli, Guizzardi, Luciani, Mazzolani, Montemartini, Moriggia, Musanti, Nathan, Orlando, Palomba, Pavoni, Pietri, Rossi-Doria, Ruini, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Staderini, Sterlini, Susi, Tonelli, Torlonia, Trincheri, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Zingone, Zuccari.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 20 Luglio 1909 — S. Margherita
Leva il sole alle 4.58 m. — Tramonta alle 7.38 s.
Leva la Luna alle 7.34 m. — Tramonta alle 9.48 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 19 Luglio 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	14.9	coperto	Nizza	20.6	sereno
Amburgo	14.8	1|4 coper.	Zurigo	18.7	3|4 coper.
Vienna	16.8	3|4 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	—	—	Malta	25.4	sereno
Parigi	14.0	nebbioso	Atene	27.2	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	21.0	3|4 coperto	calmo	25.3	19.4
Torino	21.2	3|4 coperto	—	27.0	16.2
Milano	28.4	1|2 coperto	—	34.5	20.9
Venezia	24.0	coperto	calmo	28.7	23.5
Bologna	21.7	sereno	—	28.9	20.8
Ravenna	21.7	sereno	—	26.1	18.0
Ancona	26.6	sereno	calmo	28.0	18.4
Firenze	20.8	sereno	—	32.2	18.0
ROMA	21.8	sereno	—	29.9	18.2
Bari	22.6	sereno	legg. mosso	26.1	20.5
Napoli	22.5	sereno	calmo	26.4	20.7
Caggiano	19.2	sereno	—	27.0	17.4
Tiriolo	13.7	coperto	—	19.0	11.0
Palermo	22.2	sereno	calmo	27.6	11.0
Messina	22.6	1|2 coperto	leg. mosso	25.0	20.8
Cagliari	20.6	sereno	calmo	26.0	16.5

Probabilità: venti deboli vari sull'alta Italia, moderati o forti nella bassa Italia; cielo generalmente sereno, Jonio mosso.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 764.0. Termometro centigr. massima 29.9 minima 18.2.

Umidità relativa 32 assoluta 10.35. Vento a mezzodì: SW. Stato del cielo: sereno.

Anagramma.

1. Sono emblema d'onore.
2. Lo son di pulizia.
3. Questo non può acquistarsi.
5. O da aversi o da darsi.
5. Son cieca deità.

Spiegazione del precedente passatempo:
AGO - GOA

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 17 LUGLIO 1909.

Prosperi Amedeo impiegato, con Belli Ferminia
Sardellini Arcangelo carrettiere, con Montacchiesi Zenaide
Manara Stefano Ricevit. del Registro, con Bramini Pamela
Maccarelli Alfredo negoziante, con Puzzonia Francesca

Nati e morti denunciati il 16 e 17 luglio 1909.
Nati 51 compresi 3 nati morti.
Morti 54 dei quali 21 sotto i 7 anni.

Morti

Michetti Mariano fu Francesco, Santa Maria, 38, camer. con.
Meloni Filomena fu Giuseppe, Cineto Romano, 48, conj.
Bianchi Elida di Antonio, Casape, 13
Sgrilla Attilio di Giovanni, Roma, 27, fornaio, conj.
De Santis Clemente fu Francesco, Rosciolo, 41, calzolaio
Basile Gennaro fu Luigi, Napoli, 28, comico, celibe
Mazzetelli Vincenzo fu Francesco, Rieti, 86, parrucc. ved.
Baldini Pietro fu Giuseppe, Pesaro, 64, cuoco, conj.
Silvestrini Pietro fu Giuseppe, Roma, 44, possidente, conj.
Giusti Angelo fu Gaspare, Prato, 70, possidente, ved.
Tombini Enrico fu Agostino, Roma, 72, negoziante, conj.
Masci Anna fu Luigi, Enghien, 12
Betocchi Alessandro fu Antonio, Roma, 87, Pension. conj.
Troili Bernardo fu Angelo, Roma, 59, possidente, conj.
Coluzzi Lucia fu Angelo, Roma, 86, ved.
Zaccardi Matilde di ignoto, Vienna, 11
Moretti Giuseppe fu Vincenzo, Roma, 65, sellaio, conj.
Vagnozzi Adalgisa di Angelo, Roma, 9
Manfredi Alessandro fu Vincenzo, Roma, 74, capit. ved.
Miozzi Natale fu Antonio, Olevano Romano, 30, manuale
Cardarelli Zelinda di Sabatino, Roma, 9
Maiotti Anna di Carlo, Perugia, 36, conj. Andreozzi
Bozzi Petronilla fu Pietro, Zagarolo, 52, conj. Rendina
Langhi Annunziata di Felice, Roma, 19, stampatora, nubile
Elmi Giovanna fu Arcangelo, Roma, 45, libraia, nubile
Albanesi Ulisse fu Francesco, Paliano, 70, falciarolo, conj.
Colonna Rosa fu Biagio, Patrica, 80, conj. Montanucci
Pistagnocchi Lucia fu Antonio, Roma, 75, ved. Bucchi
Zerletti Lucia fu Filippo, Tivoli, 65, ved. Baldinelli
Cassano Giuseppe fu Felice, S. Vito Bitonto, 53, conj.
Mazzetti Ermelinda fu Vincenzo, Macerata, 65
Tasca Salvatore fu Gustavo, Noto, 47, possidente, conj.

ASTE APPALTI E CONCORSI

Comune di S. Demetrio nei Vestini (Aquila) - 6 agosto - Costruzione di edificio scolastico. Pres. L. 71.708.

Comune di Grosseto - 6 agosto - Costruzione di due fabbricati per abitazioni. Pres. L. 72.462.

Municipio di Foggia - 23 luglio - Manutenzione per un quinquennio delle vie inghiaiate non sistemate. Pres. L. 10.900.

Prefettura di Udine - 23 agosto - Sistemazione del fiume Taglio. Pres. L. 65.250.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Carrù (Mondovì) - Orta, Atella e Francolise (S. Maria C. V.)

Novità, Varietà, Aneddoti

Curioso processo di divorzio.

La *Tägliche Rundschau* segnala un curioso processo di divorzio terminato giorni sono in una piccola città della Slesia.

Allo scopo di farsi la vita stretta la moglie di un giudice fece una cura per dimagrare e perdette rapidamente di peso.

Ma col grasso scomparve anche il bel colore.

Essa prese un aria malaticcia, ed il marito, ritenendo di essere stato ingannato, perchè non aveva voluto sposare una donna magra, presentò una domanda di separazione.

E il Tribunale ha pronunziato la separazione, dando torto alla moglie.

Il Re del petrolio.

E' morto ad un tratto a New-York, in seguito ad un colpo apoplettico, il signor H. H. Rogers, il quale dopo il ritiro del signor Rockefeller era divenuto l'arbitro della Standard Oil e il Re del petrolio.

Il signor Rogers, che aveva 69 anni, aveva un figlio e tre figlie.

I più modesti stimano la sua eredità a 50 milioni di dollari: altri più generosi la calcolano a 100 milioni, ossia mezzo miliardo di franchi.

Anche in America, dove si è abituati alle fortune rapide, il successo del signor Rogers era parso prodigioso.

Da ragazzo aveva cominciato a fare il venditore di giornali, poi il galoppino e poi il guardiano di bagagli in una stazione ferroviaria.

Dopo il suo matrimonio, nel 1860, egli era partito per la Pennsylvania dove abbonda il petrolio.

In pochi anni egli conobbe tutti i segreti di quella industria e fin dal 1866 era socio della Ditta Pratt e C.

Quando il signor Rockefeller costituì la Standard Oil, che doveva assorbire a poco a poco tutte le imprese rivali, si affrettò di prenderlo come suo principale luogotenente.

Il signor Rogers, come il signor Carnegie, aveva dotato molte città di generose istituzioni: aveva costruito a sue spese un po' dappertutto biblioteche, musei, scuole.

Fra i suoi innumerevoli beneficati si cita Elena Keller, la celebre fanciulla sordo-muta la cui educazione e il cui talento letterario hanno fatto la meraviglia della società colta.

Questo uomo, che doveva morire così ricco, era

nato da genitori poverissimi: la sua famiglia non prevedeva ciò che avrebbe « valso un giorno. »

Fanciullo gli accadde di cadere nell'acqua. Due compagni lo salvarono.

Per ricompensarli il padre diRogers diede loro tre soldi. « Tenete, disse egli, dividetevi questi mio figlio non vale un soldo di più. »

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette in privata udienza il card. Gasparri, mons. Angelo Paino, Vescovo di Lipari, il rev. P. Kennedy professore all'Università cattolica di Washington, mons. Giannini arc. titolare di Serre vicario e delegato apostolico di Sirra, mons. Vinati, vescovo di Bosa, la Commissione della Società cattolica della gioventù italiana, presentata dal comm. Paolo Pericoli, il Superiore dei frati domenicani ed alcune famiglie italiane e straniere.

— Stamane nella Cappella Sistina avranno luogo solenni funerali per l'anniversario della morte di Leone XIII.

Il Pontefice, accompagnato dalla Corte pontificia, si recherà alle 9.30 nella detta Cappella per assistere alla funzione e per impartire l'assoluzione al tumulo.

— Nel Palazzo del S. Uffizio, sotto la presidenza di mons. Ceppetelli, ieri mattina si riunì la Commissione della Sacra Consulta.

Lutto nell'aristocrazia. — Nelle prime ore del mattino di ieri, lunedì 19 luglio, assistita dai figli Don Domenico principe di Solofra e Don Lelio duca di Gravina, ha cessato di vivere dopo lunga sofferenza, sopportata con insuperabile rassegnazione, S. A. la principessa donna Giulia Orsini, nata contessa Hoyos Sprinzenstein.

La nobile gentildonna, che, durante un'esistenza non sempre lieta, tenne ognora alto il nome della illustre Casa Orsini, ebbe un solo pensiero: quello di trasfondere nei figli i più elevati e delicati sentimenti, epperò visse circondata dal rispetto di quanti s'inchinano alla virtù.

Essa era cavalieressa di Malta, Gran Dama della Croce Stellata, terziaria di San Francesco, e delle semplici spoglie delle seguaci del poverello di Assisi ha voluto essere ricoperta.

Così pure per suo desiderio i funerali avranno luogo in forma modesta.

Alla famiglia giungano le nostre devote condoglianze.

Concorso per 30 posti di alunno d'ordine. — Nel personale amministrativo di ordine municipale si prevede che prossimamente andranno a rendersi vacanti molti posti per il passaggio nella categoria di concetto di 14 impiegati d'ordine, dopo che sarà espletato il prossimo relativo concorso, e per il previsto collocamento a riposo, a cui hanno diritto, otto impiegati d'ordine: e ciò a prescindere da altre vacanze che potrebbero, per altri motivi, verificarsi.

Da ciò la necessità di un nuovo concorso.

La Giunta pertanto ha proposto al Consiglio di voler deliberare che sia bandito un concorso pubblico per 30 posti di alunno d'ordine, a tutte le condizioni richieste dal regolamento generale per il personale municipale.

Esami — *R. Liceo Torquato Tasso* — Sono stati licenziati, con dispensa parziale dagli esami e con gli esami, i giovani:

Sezione A: Boncompagni Lodovico, Carnevali Luigi, Giovannetti Renato, Palozzi Renato, Pettirossi Giuseppe, Tocci Mario, Traniello Manfredo, Traniello Ottaviano.

Sezione B: Angelini Gino, Angiolillo Guglielmo, Buffa Giovanni, Calamita Ottavio, Crespi Aldo, Fiorentini Augusto, Grimaldi Enrico, Livi Livio, Masina Giorgio, Peruzy Vittorio, Soria Giorgio, Wuy Gustavo Carlo.

Esterni: Angelini Rota Luigi, Cogliolo Tito, Collenea Raffaele, Francocci Guido, Lugli Giuseppe, Maietti Michele, Rossi Giovanni.

R. Ginnasio Torquato Tasso — Sono stati licenziati, con dispensa parziale dagli esami o con esami, i giovani:

Sezione A: Apicella Nicola, Bettini Luigi, Cardinali Gino, Du Jardin Luigi, Fraschetti Gualtiero, Lenzi Gaspare, Levi Mario, Luzzatto Aldo, Pirovano Celestina, Togni Carolina, Lambusier Pio.

Sezione B: Foà Gustavo, Giuffreda Lucio, Pancrazi Pietro, Pasquali Orsola, Sabatini Massimo, Torri Paolo, De Cadilhac Achille.

Esterni: Jannucci Giuseppe.

— *R. Ginnasio Mamiani. Licenziati senza esame:* Sacconi Agostino.

Licenziati con dispense parziali e con esami: Alfieri Alberto, Camilli Eugenio, Casini Nicola, Coccia Ivo, De Santis Tullio, Garzarelli Francesco, Gatti Luigi, Gregoretti Anton Giorgio, Kanzler Ermanno, Lucarelli Tommaso, Mattias Domenico, Ramadoro Aldo, Ratti Carlo, Ricci Roberto, Ripandelli Renato, Sacchetti G. Batta, Serocca Antonio, Tappi Silvio, Neschi Riccardo.

Privatisti licenziati: Cardarelli Augusto, Cellini Alpio, Garibaldi Guglielmo.

I premi alle scuole elementari. — Un padre di famiglia, in nome di molti altri, che mandano i loro figliuoli alle scuole elementari, ci manda la seguente lettera:

« Si dice che da quest'anno il Municipio abbia deciso di abolire i premi in medaglie e diplomi agli alunni delle scuole elementari, che si erano distinti durante l'anno scolastico.

« Questa economia, che si potrebbe meglio chiamare una gretteria, come si concilia col famoso programma del Blocco di volere sviluppare e incoraggiare con tutti i mezzi l'istruzione popolare?

« Lasciamo a parte che si tratta di una spesa molto limitata, non si potrebbe renderla minima sostituendo alle medaglie equivalenti diplomi di vari gradi, che rappresentino un premio d'incoraggiamento?

« Promuovere l'emulazione tra i piccoli studenti mediante questi attestati di onorificenza a chi si è meglio comportato durante l'anno, non è forse un mezzo dei più efficaci per stimolare allo studio e alla buona condotta?

« Che ne pensa il *Popolo Romano*? »

Il *Popolo Romano* pensa, se è vero quanto afferma il padre di famiglia, che il programma del Blocco è una continua contraddizione fra il dire e il fare.

Sopprimere, per poche lire di spesa, gli attestati di studio e di buona condotta agli alunni che si sono maggiormente distinti durante l'anno, equivale precisamente a sopprimere quello spirito di emulazione, che nelle menti giovanili è ancora la molla più potente a studiare e comportarsi bene.

Sindacato dei Cronisti di Roma — Ieri, alle 11, i componenti il Sindacato dei cronisti di Roma si riunirono in assemblea.

I colleghi Rossi e Pompei, del Comitato, riferirono sulla situazione finanziaria e morale del Sodalizio, che in pochi mesi di vita ha già un cospicuo fondo di cassa.

Dopo un unanime voto di plauso dato dai soci al Comitato, seguì un fraterno banchetto in una sala del Ristorante Regina.

Allo *champagne* — uno squisito *Lamoine* — parlarono gli avvocati Pompei, D'Atri e l'on. Oliva, i quali accennarono agli scopi che si prefigge questa giovine istituzione e bene augurarono alla prosperità di essa.

Dopo il banchetto, durante il quale regnò la più cordiale e completa allegria, ognuno tornò al lavoro, serbando il più gradito ricordo della geniale riunione.

Il banchetto fu servito con grande signorilità, del che va data una sincera lode al proprietario ed al direttore di questo simpatico Restaurant.

Il matrimonio delle guardie municipali. — Riceviamo e pubblichiamo: sig. Direttore!

« Nel resoconto dell'ultima seduta del Consiglio Comunale si legge che il consigliere avv. Zuccari ha protestato contro il divieto fatto nel nuovo regolamento alle guardie municipali di contrarre il matrimonio religioso, allegando che occuparsi del matrimonio religioso equivale per l'Autorità civile e riconoscere in questo atto un vincolo.

« Se l'avv. Zuccari parla di vietare il matrimonio religioso senza il rito civile, dice bene: ma se intendesse vietare il matrimonio religioso quando è associato al rito civile direbbe cosa contraria al principio liberale. »

Breve risposta. Il regolamento ammette che le guardie, dopo un certo periodo di servizio possono ammogliarsi e non vieta naturalmente che al rito civile sia associato quello religioso: mentre commina l'espulsione dal Corpo delle guardie che contraggono soltanto il matrimonio religioso.

Ora, in fondo, l'avv. Zuccari non vuole questa seconda disposizione e cioè vuole che sia tollerato il solo matrimonio religioso, come qualunque altra convivenza libera.

Ciò che, trattandosi di un Corpo soggetto a speciali discipline, secondo noi non è ammessibile.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-34

Uno scontro tra un carro e il tram Ieri mattina alle 10.30 in via Cavour, angolo via Farini, il carro 5020 carico di mobili appartenente alla Cooperativa dei falegnami, situata in via Umberto Biancamano, condotto da Di Pietro Pasquale di anni 60, abitante in via Labicana 113, accidentalmente veniva investito dalla vettura elettrica 365 della linea piazza Venezia-S. Silvestro, condotta da Olindo Desideri di anni 36, abitante in via Gaeta 5.

Sul carro vi erano Luigi Somini di anni 34, falegname, ab. in via de' Marsi 58, Mantovani Ferdinando di anni 42, ab. in via Alessandro Volta 12, Alessandro De Luca di anni 26, ab. in via Umberto Biancamano, guardiano della Cooperativa dei falegnami.

All'urto il Di Pietro e gli altri caddero a terra riportando il Di Pietro contusioni guaribili in 15 giorni e gli altri leggere scalfitture.

Il conduttore Desideri per fermare la vettura si produsse contusioni guaribili in 4 giorni.

E' esclusa ogni responsabilità da parte del tramviere, secondo quanto affermano le persone che furono presenti al fatto.

I feriti furono curati a S. Antonio.

S. P. Q. R. — Dal 1. al 20 agosto, dovendosi eseguire le annuali riparazioni alla scafa, rimane sospeso il servizio di traghetto della Fiumana Grande, fra l'isola di Porto e la Torre di Bovacciano.

I bagni. — Circa le prescrizioni da osservarsi per i bagni pubblici nel Tevere, si rende noto che il bagno per gli uomini è gratuito nelle capanne costruite nelle seguenti località:

1. Sulla sinistra a monte del Ponte Margherita;

2. sulla destra a valle di Ponte S. Angelo.

Tentativo di ferimento. — Ieri sera, alle 21, sul palcoscenico del teatro Quirino, per gelosia di mestiere, vennero a lite i coristi Marino Gaspare, di a. 26, e Lamonica Giuseppe.

Passati a vie di fatto il Marino tentò ferire il compagno con una coltellata che gli perforò solo la giacca.

Il Marino fu arrestato dai carabinieri di servizio al teatro.

Tentati suicidii. — Il quarantottenne Giovanni Duri, ab. in v. degli Equi, 69, ieri, alle 18.30, in v. del Gianicolo, presso il cancello della villa del manicomio si esplose tre colpi di rivoltella alla mano sinistra.

Trasportato a S. Spirito, i medici gli riscontrarono tre ferite per le quali lo trattennero in osservazione.

Il Duri, per lo stato di eccessiva ubbriachezza, in cui si trovava, non fu potuto interrogare.

In un biglietto trovatogli nelle tasche, il Duri diceva di suicidarsi perchè stanco di vivere.

— Attilio Abbatiello di a. 19, ab. in v. Cairoli 25, tentò iersera di suicidarsi sul portone della propria abitazione, con una pasticca di sublimato, perchè stanco di vivere.

Fu curato a S. Antonio.

Caduta. — Umberto Cancellieri di a. 14, ab. in v. Leone IV, 38, verniciaio presso la ditta Marini, ieri, mentre lavorava al 2. piano del Palazzo di Giustizia, nell'attraversare una impalcatura alta 8 metri, perdette l'equilibrio e cadde al suolo.

Il ragazzo soccorso da alcuni operai, fu trasportato a S. Spirito dove i medici, riscontrategli delle gravi lesioni pel corpo, si riservarono il giudizio.

Una fattoria in fiamme. — Alle 23.30 di ieri, nella tenuta Sansoni, sita alla tomba di Nerone sulla via Cassia, per fermentazione, si sviluppò il fuoco in un fienile.

Chiamati, accorrevano i vigili del Comando di via Genova, ma la loro opera dovette limitarsi, per mancanza di acqua, alla circoscrizione del fuoco, che si propagò nelle vicine scuderie.

I tetti crollarono.

Fortunatamente non si ebbero a deplorare vittime umane e gli animali, vacche e cavalli, furono messi in salvo.

Andarono distrutti 600 quintali di fieno.

Il tutto era assicurato presso la Società Generale *Venezia*.

E' morto, ieri a S. Antonio, Natale Billi, che, il 12 corr. riportò gravi scottature in un incendio sviluppatosi nella propria abitazione, in via Principe Amedeo, 85.

Suicidio. — Ieri, Domenico Falciani, d'anni 59, alle 18.30, tentò di suicidarsi, sciogliendo tre pasticche di sublimato in una tazza di caffè, al Caffè Musso, in via Principe Amedeo.

Fu trasportato al Policlinico, ove quei sanitari si riservarono il giudizio.

Interrogato, dichiarò di aver tentato di suicidarsi per sottrarsi ad una malattia reumatica.

— Domenico Yasson, di anni 34, abitante in via in Arcione, 94, commesso, tentò ieri di suicidarsi in casa dell'amico Viscardo Ricci, in via Po, 95, con due pastiglie di sublimato.

Al Policlinico si sono riservati il giudizio.

Le cause vanno ricercate in dispiaceri di famiglia.

La musica in piazza Colonna. — Ecco il programma che questa sera, dalle 21,30 alle 23, svolgerà la banda comunale:

Gabetti - « Marcia Reale ».
Herold - « Zampa », Ouverture.
Rossini - « Semiramide », Duetto.
Gounod - « Romeo e Giulietta », Frammenti.
Schumann - « Abendlied ».
Mendelssohn - « La Fileuse ».
Wagner - Marcia nell'opera « Tannhäuser ».

In piazza Scossacavalli — Oggi, dalle ore 21 alle 22.30, la banda dell'81° regg. fanteria, eseguirà il seguente programma:

Gabetti — Marcia Reale.
Verdi - Aroldo - Sinfonia.
Puccini - Tosca - Fantasia.
Verdi - a) Traviata - Preludio — b) Coro dei Lombardi.
Rivela - Violetta - Polka.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Un teatro elegante, numeroso, gremito in anfiteatro ed in galleria ieri sera per lo spettacolo in onore di Enrico Valle: un simile concorso di pubblico, malgrado la stagione ormai avanzata e sebbene *Turlupineide* fosse — salvo errore — alla 50ª sua replica, è la più bella prova delle vive ed universali simpatie che il valoroso artista ha saputo acquistarsi.

E ben meritatamente, poichè egli è senza dubbio uno degli ottimi fra i migliori buffi del teatro di operetta.

La frase arguta, la mossa comica, la punta salace, sempre pronte ed opportune, costituiscono le sue principali doti, che fanno pensare a quello che erano i migliori artisti del nostro teatro dell'arte.

A queste doti il Valle congiunge uno squisito senso della misura ed una correttezza tanto più encomiabile perchè rara.

Accolto da applausi calorosi al suo apparire in scena, fu assai festeggiato dopo aver detto con *verve* ed umorismo *Assassino moderno* di Trilussa e *Le riflessioni di uno chauffeur* di Ugo Ricci.

Gli vennero offerti ricchi doni, fra i quali un magnifico servizio da tavola della direzione del teatro ed un « necessaire » da fumo del conte Avogadro.

Ma le più grandi ovazioni riscosse il Valle dopo i nuovi « couplets » di don Romolo, graziosi ed assai gustati: a tal punto il direttore del teatro signor Rossetti, gli fece presentare una umoristica « corbeille » a base di zucche, cavoli.... *et similia*.

Con squisito pensiero un'altra « corbeille » di fiori il signor Rossetti offrì alla signora del Valle, la brava Barbieri, che ebbe essa pure grandi feste, insieme alla Besido, la Leoni, Bracony, Meranzi, Palma, Stella, la Bracony.

— Stasera prima rappresentazione di *Un sogno di waltzer*, che avrà principali esecutori Merazzi, la Besido, Valle, Bordiga, la Barbieri, la Bracony e la D'Orea.

Sul palcoscenico suonerà un'orchestra di dame viennesi. Dirigerà il m. Lombardo.

La messa in scena è curata da Dante Maleroni. I costumi e la decorazione scenica sono di Caramba.

Quirino — — Ieri fu applaudito il *Boccaccio*. Stasera si torna ai *Saltimbanchi*.

Adriano. — Quest'oggi si ripete *La moglie del dottore*.

Giovedì prima rappresentazione della *Fiaccola sotto il moggio*.

Arena Nazionale. — Le sei favorite completarono ieri sera splendidamente il programma: esse costituiscono un insieme grazioso ed elegante.

Acquario Romano. — Giovedì andrà in scena la nuova rivista satirica locale *Pantaloneide*, di A. Turchi e T. Smith.

Cinema - Margherita. — Oggi nuovo programma, grandioso ed eccezionale, con le « Esercitazioni delle truppe sudanesi » (dal vero) - « La fidanzata del Cow-Boy » (drammatica) - « Il filtro maledetto » (drammatica) - « Il teatro elettrico » (fantasia) - « Meglio val dolcezza che violenza! » tutte novità.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Un sogno di waltzer, ore 21.
Quirino — I Saltimbanchi, ore 21.
Adriano — La moglie del dottore, ore 21.
Arena Nazionale — Spettacolo di varietà ore 21,30
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20, 22.
Acquario Romano — Spettacolo cinematografico, ore 18 e 21.
Jovinelli — La croce del maledetto, ore 18 e 21.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 16,45.

Monte di Pietà di Roma

Mercoledì 21 luglio 1909 - La **4ª** *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 18 7mbre 1908 fino alla polizza n. **162,728.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 12 7mbre 1908 fino alla polizza n. **158,700.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 40 dalle ore 10 alle 14 di oggi 20 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3ª e 5ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato

Interesse sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0\0

Vendita all'asta di 12 statue.

Il 26 luglio, alle ore *cinque pom.* nel salone da pranzo dell'**ex Albergo di Roma**, piazza San Carlo al Corso Umberto n. 128 il perito giudiziario **cav. Gustavo Corvisieri**, procederà alla vendita di dodici statue scolpite in marmo bianco rappresentanti divinità mitologiche, ed appartenenti alla **eredità di Telemaco Nainer.**

La vendita suddetta fu autorizzata da due sentenze della Corte d'Appello di Roma 3 maggio 1902, 17 luglio 1906.

Si avverte che a detta vendita sono estranei gli attuali proprietari ed esercenti dell'Albergo Bertolini.

Il perito giudiziario
Gustavo Corvisieri.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd italiano — Il « Luisiana » è partito sabato da New York per Napoli e Genova.

La Veloce — Il « Brasile » proveniente da Buenos-Ayres, Montevideo e Rio de Janeiro, è giunto sabato a Las Palmas ed ha proseguito lo stesso giorno per Barcellona e Genova.

— L' « America » è partito sabato da New-York per Napoli e Genova.

— Il « Città di Milano » è arrivato sabato a Port of Spain (Trinidad) proveniente da Genova, Marsiglia, Barcellona e Teneriffa e ne è ripartito domenica per gli altri porti dell'America Centrale

Ultime Notizie

Senato del Regno.

L'on. Manfredi, Presidente del Senato, è partito ieri per Firenze.

I Ministri degli esteri della Triplice ed il Cancelliere tedesco.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Vienna, 19, ore 16,50 — Il *Tagblatt* annuncia che il Cancelliere di Germania, Bethmann, visiterà in agosto l'Imperatore Francesco Giuseppe ad Ischl e che in quella occasione s'incontreranno col Cancelliere anche i Ministri Aehrenthal e Tittoni.

Vi mando la notizia con riserva.

Elezioni politiche.

Carmagnola. — Definivo. Inscr. 6419: Rossi *min.* 3855 — Scotti *soc.* 589.

Messina I — Votazione di ballottaggio - Inscritti 4241 - Votanti 1836 - Fulci Lodovico 1067 - Martino 724 - Voti contestati e nulli 20.

Proclamato Fulci.

Frosinone — Risultato definitivo - Carboni 1262 - Marsini 1216 - Schede contestate 39; nulle 99; dispersi 9.

Biella — E' stato proclamato eletto Quaglino con voti 5693.

Amalfi — E' stato proclamato eletto Biagio De Cesare con voti 1728.

×

I due Collegi di Verona I e Rossano (Cosenza VIII) resi vacanti rispettivamente per le annullato elezioni degli on. Campostrini e Joele, sono convocati per domenica 8 agosto ed occorrendo il ballottaggio per la successiva domenica 15.

Ministero Poste e Telegrafi.

L'on. Schanzer è partito alle 15.30 di ieri per l'Alta Italia, per visitare la sua famiglia. Egli sarà di ritorno a Roma entro un paio di giorni.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

E' uscito, ieri sera, un supplemento al n. 28 « Bollettino Ufficiale » contenente i Regi decreti:

1° che istituisce, a carico delle rendite palatine pugliesi, la refezione scolastica nella Regia Scuola di Arti e Mestieri « Umberto I » in Bari;

2° concernente il miglioramento economico dei canonici partecipanti e chierici delle RR. Basiliche palatine pugliesi.

3° concernente la sistemazione giuridica ed economica del personale addetto alla R. Delegazione per l'amministrazione civile delle RR. Basiliche palatine pugliesi.

Ministero Marina.

Movimento del R. naviglio:

« Aretusa » partita da Messina per Porto Said il 17 - « Volturno » giunta a Porto Said il 18 - « Tevere » partita da Napoli il 18 - « Betta 5 » giunta a Spezia il 18 - « Betta 10 » partita da Spezia il 19 - « Rimorchiatore 30 » partito da Spezia il 19.

INFORMAZIONI ESTERE

Nella Persia.

(S) **Teheran,** 19. — A Karamdouchay regna un grande disordine.

La popolazione è divisa in due campi e lotta a colpi di fucile. I proiettili piovono anche nel cortile del palazzo del Consolato russo.

Nondimeno il Governatore si sforza di ristabilire l'ordine.

Mandano da Harnadan che la città si trova nelle mani dei rivoluzionari, il numero dei quali aumenta.

Quantunque delle barricate siano state innalzate nelle vie, l'ordine finora non è stato turbato.

(S) **Londra,** 19. — La Legazione di Persia dichiara che il Governo è riconosciuto a Teheran e nelle Provincie.

Tutto il paese è calmo. L'ordine regna nella capitale.

Il nuovo Scià.

(S) **Teheran,** 19. — Il nuovo Scià, che ha assunto il nome di Sultano Ahmed, si è recato in vettura dalla Legazione di Russia a Sultanhabad, scortato da due cavalieri indiani e da due cosacchi russi, che hanno lasciato il Sovrano, appena questi ha raggiunto il suo palazzo.

Ciò significa che lo Scià non si trova più sotto la protezione dell'Inghilterra e della Russia.

La cerimonia ufficiale dell'avvenimento al trono di Sultan Ahmed ha avuto luogo poscia al palazzo.

Un comunicato ufficiale.

(S) **Teheran,** 19. (Ufficiale). — I disordini che avvenivano nell'interno del paese rendendo necessario il ristabilimento dell'ordine e la riorganizzazione completa dei poteri pubblici: l'impopolarità di Sua Maestà Mohamed Ali Mirza, le cui azioni contro i voti formali dalla nazione lo avevano reso indegno del trono, esigendo un cambiamento di Sovrano; il Parlamento non potendo riunirsi, i rappresentanti della nazione persiana, riuniti in assemblea straordinaria a Teheran nel palazzo Baharistant (palazzo della Primavera) il venerdì 16 luglio, assemblea composta degli ulema (sacerdoti) dei capi, dei modjahedins (progressisti), dei principi, degli alti dignitari, degli ex deputati, hanno deciso alla unanimità dei voti il decadimento di Sua Maestà Mohamed Ali Mirza. E, conformemente agli articoli 36 e 37 della legge costituzionale, Sua Altezza imperiale il Sultano Ahmed Mirza, principe ereditario, è stato proclamato Scià: e la Reggenza è stata affidata provvisoriamente a Sua Altezza Azod el Molk fino alla decisione definitiva da prendersi in proposito dalla Camera, conformemente all'articolo 38 della costituzione.

***

(S) **Parigi,** 19. Nel desiderio di rassicurare il pubblico europeo e metterlo in guardia contro le notizie inesatte relativamente agli avvenimenti di Persia, il Ministro di Persia a Parigi aveva chiesto al suo Governo di metterlo in condizione di illuminare il pubblico sulla situazione in Persia.

Ecco il dispaccio che egli ha ricevuto dal Reggente del Ministero degli Esteri di Persia, Muchar ed Sultaneh:

« Sono lieto di informarvi che il cambiamento di Sovrano si è effettuato felicemente. La temuta effusione di sangue non si è verificata. Le perdite sono state insignificanti. D'altronde da tre giorni l'ordine e la sicurezza sono ristabiliti in maniera perfetta, sotto tutti i rapporti. Ogni probabilità di disordini si considera come assolutamente eliminata. Voi potete dare assicurazione formale che anche la sicurezza degli stranieri è perfettamente garantita ».

Nel Marocco.

La Spagna a Melilla.

(S) **Melilla,** 19. — Il vapore *Numancia* è partito dalle Chafarines allo scopo di percorrere la costa sino al capo Tresforcas.

Le tribù continuano a tenere consiglio per discutere l'attitudine da tenere: la maggioranza di esse desidera la pace.

(S) **Melilla,** 19. — Nel pomeriggio di ieri i Mauri attaccarono il campo del generale Marina. Essi furono accolti a colpi di cannone. La cavalleria maura si mostrò assai audace. Sono stati inviati rinforzi al generale Marina.

(S) **Melilla,** 19. — La cavalleria maura ha tentato di ostacolare ieri mattina i lavori della ferrovia mineraria, ma è stata respinta dal distaccamento spagnuolo.

Nel pomeriggio si vide che un'harca voleva attaccare il quartiere generale; ed effettivamente alle ore 4 numerosi contingenti indigeni spararono le loro armi contro il campo del generale Marina. Questi rispose loro con l'artiglieria e lanciò numerosi obici che cagionarono agli indigeni gravi perdite.

(S) **Melilla,** 19. — Il combattimento di ieri è durato quattro ore.

Si crede che il piano degli indigeni fosse di attaccare l'accampamento spagnuolo durante la notte, ma parecchi fra essi si mostrarono impazienti e aprirono il fuoco verso le quattro del pomeriggio.

TURCHIA

Dopo gli avvenimenti di Adana

(S) **Costantinopoli,** 19 — Il rapporto del Consiglio di guerra di Adana dichiara che, oltre alle varie cause di animosità fra cristiani e mussulmani, vi fu incapacità e mancanza di energia da parte del vali e di altre autorità locali.

Il rapporto conclude dicendo che 15 colpevoli sono già stati appiccati, che 800 meriterebbero la morte, 15 mila i lavori forzati e 80 mila delle pene minori.

Se si vuole punire i colpevoli bisognerebbe stabilire un cordone intorno alla città ed agire con rapidità, ma, per ottenere una conciliazione generale, sarebbe meglio pronunciare un'amnistia in occasione della festa nazionale.

Esecuzioni capitali.

(S) **Costantinopoli,** 19. — Tredici esecuzioni hanno avuto luogo stamane a Stambul.

Sono stati giustiziati il gen. di divisione Tcerkece Mehmed, aiutante di campo e capo della polizia segreta dell'ex Sultano Abdul Hamid, il gen. di divisione Jusuf, aiutante del comandante militare di Erzerum, Vadbett, fondatore dell'Unione maomettana, due colonnelli, un luogo-tenente, tre soldati e quattro funzionari della Porta.

La Corte Marziale ha assolto l'editore del giornale *Ikdam* ed ha condannato all'esilio perpetuo il redattore capo di questo giornale.

SPAGNA

La squadra tedesca

(S) **Villa Garcia (Spagna),** 19. — E' giunta la squadra tedesca composta degli incrociatori *York, Gneisenau, Baising, Boon, Berlin Konigsberg.*

Borse e Mercati

Roma, 19 luglio 1909.

Mercato fermo con pochi affari.

Rendita 3 3\4 0\0 cont. 104.32 1\2.

Rendita 3 3\4 0\0 fine 104.42 1\2.

Banca d'Italia 1365 a 1367 — Commerciale 816 — Credito Italiano 566 - Banco Roma 104 - Bancaria 105.30 — Istituto Fondiario 568 - Immobiliari 266 - Beni Stabili 301 - Imprese 93 - Acqua Marcia 1720 - Gaz 1081 — Omnibus 275 - Condotte 324 - Ansaldo 242 - Carburo 823 - Kerka 350 - Concimi 140 - Piombino 200 - Ferriere 217 - Forni 70 - Azoto 171.

CAMBI: Parigi 100.16 1\4 — Londra 25.23 1\2 — Berlino 123.47 1\2

Cambio dazio doganale 20 Luglio L. 100.17

Dal 19 a tutto luglio il 25 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.20.

BORSE ITALIANE — 19 Luglio 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 30	104 35	104 35	104 42
Id. fine mese	104 35	104 42	— —	— —
Id. 3 1/2 %	103 55	103 50	103 65	103 65
A. B. d'Italia	1362 —	1363 —	1365 —	1368 —
» Commerc.	814 —	815 —	815 50	— —
» Cred. ital.	567 —	561 —	— —	— —
» B. Roma	104 —	104 —	— —	104 —
Mediterranee	410 50	410 50	— —	411 —
Meridionali	681 50	681 —	— —	684 —
Acc. Terni	1550 —	1558 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	367 —	486 —	— —	— —
Raffinerie	337 —	337 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	240 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	361 —	— —	— —
» Merid.	— —	359 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	505 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	514 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	509 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	506 50	— —
Cambi				
su Berlino	123 52	123 47	123 42 1/2	123 52 1/2
» Francia	100 18	100 17	100 15	100 20
» Londra	25 25	25 24	25 24	25 24
» Svizzera	100 20	100 22	100 22 1/2	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 17 luglio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104.31 80	102.43 80	104.14 43
3 1/2 % netto	103.59 72	101.84 72	103.43 55
3 % lordo	72.12 92	70.92 92	71.41 77

BORSE ESTERE

Parigi 19 luglio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % ammu.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 65 97 62	97 65	97 57
ITALIANA 5 %	104 05	104 —	104 —
turca	93 75	93 72	93 80
spagnuola	97 80	97 82	98 —
russa nuova.	96 30ex	93 60ex	98 35
portoghese	— —	63 —	62 87
ungherese	— —	97 —	96 90
Egiziano 6 %	— —	103 90	104 —
Banca di Parigi	1626 —	1626 —	1622 —
Banca Ottomana	— —	713 —	712 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	175 50	175 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	684 —	684 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 19 5	25 20
su Madrid	9, 35	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 19	19	17
Cred. aus.	638 —	638 25
Rend. oro	117 45	117 55
» carta	96 —	96 10
Ungh. 4 %	92 95	92 95
» 3 1/2	82 70	82 65
Union. Bk.	549 25	548 50
C. Londra	23 99 5	23 99 5
Lire Ital.	95 —	95 —

Londra 19 luglio	19 apertura	19 chiusura
Consol.	84 1/8	84 3/16
Italiana	103 —	103 1/4
Turca	93 —	93 —
Russo 3 %	— —	73 1/2
Spagna	96 1/2	96 1/2
Giappon.	90 1/4	90 1/4
Egiziano	103 —	103 —
Argento	23 5/8	23 5/8

Berlino 19	17	19
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	72 50	72 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	136 10	136 25
» Medit. fm	— —	— —
Rublo	216 10	216 15
Camb. Ital.	80 95	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0\0
Francia	3 per 0\0
Inghilterra	3 per 0\0
Germania	3 1/2 per 0\0
Austria	4 1/2 per 0\0
Belgio	3 1/2 per 0\0
Spagna	4 1/2 per 0\0
Svizzera	5 per 0\0

Dispacci speciali del " Popolo Romano "

Genova, 19 — ore 15.10

Rend. 5 %	104.40	Raffinerie	337.—	Elba	326.—
Id. 3 1/2 %	103.50	Ind. Zucc.	255.—	Savona	360.—
B. d'Italia	1363.—	Eridania	805.—	Carburo	—.—
Commerc.	814.—	Zucc. Naz.	88.—	Molini A. I.	153.—
Cred. Ital.	567.—	Id. Rom.	74.—	Semolerie	218.—
Bancaria	106.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	103.50	Terni	1558.—	Imprese	93.—
Meridion.	682.—	Metallurg.	104.—	Armstrong	240.—
Mediterr.	411.—	Ferriere	214.—	Rapid	328.—
Navigazio.	367.—	Officine	500.—	Itala	58.—
Valsecco	—.—				

LUIGI PLATTI - Gerente responsabile

L'eredità Parenty

DI

CAMILLO DEBANS

(Traduzione di A. DE VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA — FRA COMPLICI.

XV. - Complicazione.

— Vediamo, vediamo, legga, esclamò il commissario, che aveva dimenticato, la figlia le nome, tutto, per dedicarsi all'X che l'interessava.

— Ahimè! non è molto, osservò l'ispettore e non vedo a che cosa potrà servirci.

— Insomma che cosa c'è scritto?

— Cinque lettere s. t. r. e. m.

— È così abbiamo una sillaba, « strem »

La povera Eulalia che si abituava alle emozioni violente, esclamò ad un tratto:

— Destrem! Il padrone! il padrone! Era ansante, gli occhi le uscivano dall'orbita.

— Ha ragione questa donna. Questo pezzetto di carta ha dovuto appartenere alla busta d'una lettera indirizzata al signor Destrem.

— Certo è lui! Disgraziato! gemeva la vecchia. Lo dicevo che la sua partenza mi stupiva, io che sto sempre in cucina, di dove nessuno può entrare ed uscire senza che...

— Bene, bene, mi dica. Ha visto qualche volta il portafoglio del suo padrone?

— Spessissimo, anche perchè aveva preso l'abitudine...

— Sa lei di che materia fosse?

— Di che materia?!

— Sì. Era di cuoio di Russia, rosso scuro, odoroso?

— Io credo che il suo portafoglio fosse così.

— Non ne è certa?

Eulalia esitò un momento, poi affermò ma poco convinta.

E questo temperino, glielo ha visto qualche volta?

— Eulalia lo prese, l'osservò, e come le persone limitate, che avendo detto di sì una prima volta non dicono più di no, dichiarò che Destrem possedeva un temperino simile.

Bouton e Géruze continuando le loro investigazioni, estrassero un pezzo di panno di cui il peso del corpo aveva impedito ai topi d'impadronirsi. Era un lembo del pastrano della vittima. Mediante l'acqua calda gli fu reso il colore primitivo. Stoffa grigia.

Eulalia allora esclamò?

— Proprio al momento in cui è sceso col figliastro aveva un pastrano grigio.

— Suo figliastro?

— Sì, un giovanotto che ha fatto scapataggini, e quante! Non smetteva di chiedere danaro al padrone che gliene dava, e sono certa che all'ultima visita lo ha ancora munto.

— E non ha veduto il suo padrone dal giorno in cui venne il giovanotto?

— No signore.

— Come si chiama il figliastro di Destrem?

— Giulio, signor Giulio.

— Ma il cognome?

— Sì, Bourgachon, Giulio Bourgachon. L'ho visto uscire dopo la sua visita, ma il padrone no. Non sapevo dove avesse potuto ficcarsi.

— Ecco che si fa la luce. Destrem sarà stato assassinato da questo Bourgachon.

— Non ho detto questo! esclamò Eulalia che cominciò a tremare pensando che le sue parole potevano far arrestar Giulio. Il signor Bourgachon è dolce come una bambinetta, è onestissimo, e non lo crederò mai capace di un simile delitto.

— Presto lo sapremo. Intanto farò osservare che bisognava essere pratici della casa per sapere che una legione di topi era là, pronta a divorarsi la prima preda che le gettassero.

— Eppure signor commissario, insistette Eulalia ad onta dell'opinione dubbia che aveva di Bourgachon il mio povero padrone era vecchio, ha potuto cadere per apoplessia nella dispensa

— No. La vittima è stata abbattuta a colpi di bastone. Vi è stato delitto, delitto evidente.

— Eulalia disperata risalì in cucina. Non aveva più paura dei topi, assorbita dal dolore di aver perduto il padrone, e dal rimorso d'aver pronunziato una parola che poteva esser fatale ad un innocente.

Rimase molto tempo accasciata, avvilita.

Il sostituto e il giudice venuti nella mattinata furono messi al corrente della scoperta. L'emozione in tutto il quartiere fu grande. Il fatto che Bourgachon era l'assassino volava di bocca in bocca, e una folla considerevole stazionava davanti alla casa del delitto

Il magistrati fecero la perizia della dispensa, dopo di che procedettero a delle ricerche nell'appartamento.

Un po' indietro al cadavere avevano scoperto un quarto di cappello a cilindro, a cui aderiva una parte della fodera col nome del cappellaio. Furono trovati dei cappelli vecchi in casa, con la stessa fodera col nome dello stesso fornitore.

Quest'ultimo particolare era decisivo per stabilire che la vittima fosse Destrem; e pensarono subito di assicurarsi di Bourgachon.

Qui finiva il racconto del giardiniero. D'Arlac gli fece qualche domanda poi pensò di andarsene.

Era molto perplesso perchè tutto accusava Giulio, ma quasi tutte erano probabilità, contro cui vi era molto da dire.

Al momento in cui, lasciando la funebre casa, metteva piede in istrada una carrozza si fermava alla porta, e la signora Navaillon ne scendeva. Riconobbe d'Arlac.

— È dunque vero? domandò andandogli incontro.

— Ahimè! signora...

— Giulio è arrestato? Ma perchè? di quale delitto è accusato?

D'Arlac la guardava stupito, senza pensare che due ore prima anche lui era andato, senza saper nulla, a prender notizie.

— Lei non sa nulla? domandò

— Mi hanno detto che Giulio era accusato d'omicidio. E' una pazzia questo è quello che so.

— Se non fosse che questo! poichè sono certo che Bourgachon è innocente.

— Che altro c'è? Era inutile andare al domicilio di Giulio. Ho lasciato Margherita a casa e nella speranza che Destrem fosse di ritorno sono venuta in fretta.

— Destrem non era partito signora.

In quanto a questo lei sbaglia. Sono a parte del segreto del suo viaggio.

— Permetta che le ripeta che non era partito. E' lui che hanno trovato morto nella dispensa, e di che morte!

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *La pagina* divisa in 10 colonne; cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi conseguarla alla posta.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.30	16.15
					18.10	19.45	22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.55	15.50	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.55	15.50	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	15.5	18.25	22.20	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	13.30	18.—	20.—			
Tivoli	16.30						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	6.25	8.50	12.3	15.15	17.10	18.40	19.25
Velletri-Terracina	6.36	12.25	17.30				
Velletri				20.34			
Fiumicino	5.45*	8.35	8.49*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.35					
Ladispoli	6.50	7.32*	14.15	14.55			

* da Trastevere — I treni per Ladispoli delle 14.15 e 14.55 sono festivi

Il treno in partenza per Frascati alle 15.15 è festivo e quello delle 18.40 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	9.15	11.40	13.10	14.25	17.40	18.—
					20.15	21.55	23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12
							24.—
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12
							24.—
Ancona-Foligno		7.10	11.45	14.30	21.—	23.40	
Milano-Firenze	6.50	9.10	11.45	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	8.30	9.30	14.35	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.15	8.47	10.20	13.40	18.40	19.25	21.10
							22.25
Terracina-Velletri		9.48		15.15		20.55	
Velletri	8.36						
Fiumicino	8.39*		17.30	21.11	*	22.12	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		
Ladispoli	12.13	13.2*	20.50	21.21	23.12		

* a Trastevere — I treni da Ladispoli delle 20.50, 21,21 e 23.12 sono festivi.

I treni in arrivo da Frascati alle 10.20 è feriale e quello delle 19.25 e delle 22.25 sono festivi.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.48 alle 20.48.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.55	6.30	8.7	9.30	11.30	15.40	—	19.—	—
Bagni . a.	6.26	7.13	8.52	10.13	12.28	16.25	17.29	19.52	—
Villa Adr.	6.40	7.30	9.8	10.28	12.58	16.46	17.45	20.9	—
Tivoli . a.	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17.1	18.2	20.24	—
									festi.
Tivoli . p.	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.30
Villa Adr.	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.48	18.37	20.53
Bagni . a.	6.20	7.43	8.54	10.10	11.42	16.18	17.58	18.56	21.5
Roma . a.	7.25	9.56	9.46	11.—	12.35	—	18.48	20.10	21.56

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 | 7 fer. | 7.20 fest. | 9.10 | 12.14 | 14.55 fest. | 16.5 | 17.50 | 19 fer. | 22.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.— | 9 fer. | 11.— | 13.45 | 16.52 | 18.45 | 20.45 | 22.36 fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.30 fes. | 6.36 | 7.55 fes. | 9.38 | 12.25 | 16.35 fer. | 18.22

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.10 | 12.16 | 17.10 | 22.20 | fes. da Anzio | 20.48 | 22.10 fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 | 9.35 | 15.20 | 19.—

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.35 | 13.47 | 19.— | 22.55

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	6.—	9.15	14.15	17.30
Prima Porta . . a.	6.41	9.57	14.58	18.12
Serofano . . . . a.	6.58	10.12	15.13	18.27
Castelnuovo . . a.	7.25	10.41	15.42	18.56
Morlupo . . . . a.	7.34	10.49	15.50	19.5
Rignano . . . . a.	8.3	11.19	16.20	19.35
S. Oreste . . . . a.	8.11	11.27	16.28	19.43
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	17.2	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25	14.20	17.40
S. Oreste . . . . a.	6.43	9.59	14.52	18.15
Rignano . . . . a.	6.51	10.7	15.—	18.23
Morlupo . . . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . . a.	7.26	10.42	15.41	18.57
Serofano . . . . a.	7.55	11.10	16.9	19.26
Prima Porta . . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.25

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro*. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 6 alle 11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 98, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele angolo via Consolato, dalle 10 alle 15.

Gallerie: *Doria*, p. Collegio Romano 1 A. dalle 10-14.
Id. *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).

Catacombe: *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal Rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto).
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.

Terme di Tito, v. Labicana 19 a, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tram.

Tombe di Cecilia Metella. Appia Antica dalle 9 al tramonto.

Ville: *Umberto I*, orta del Popolo, dalle 7 al tramonto

Ingresso Una lira

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino: *Museo di Sculture Antiche, Etrusche, Galleria dei Candelabri ed Arazzi, Appartamento Borgia, Gabinetto delle Maschere*, dalle ore 9 alle ore 13.
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.

Musei: *Lateranense sacro e Profano* p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dall 15 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.

Gallerie *San Luca* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14
Id. *Colonna* v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale Arte Moderna*, P. dell'Esposizione, v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *delle Stampe* v. Lungara 10, dalle 8 alle 16.

Catacombe *di San Callisto* v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingesso centesimi 50.

Musei *Capitolino di Sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico* e Pinacoteca, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Colosseo *Gallerie Superiori* dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 1, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirt